ULTIMISSIMA EDIZIONE

NUOVA

# STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

TORINO
Anno XII - Num. 230
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

SABATO DOMENICA
27-28 Settembre 1958



INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 23, tel. 42-039, 50-990, 53-861 - Prezzi per mm. di alt. su una col.: Ann. comm. L. 360 (fest. 400) - Finanz., e legali L. 500 (fest. 800) - Necrol. L. 200 per parola (fest. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. [illegible]) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1966): ITALIA: anno L. [illegible], sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Atmosfera tesa mentre si conclude la campagna propagandistica

## Truppe e polizia in allarme in Francia alla vigilia del voto per il referendum

**All'alba una fabbrica presso Parigi è stata semidistrutta da tre esplosioni - Algerini arrestati a Marsiglia e a Lione per atti di sabotaggio - In Algeria, dove si vota da ieri, non si segnala che un incidente: presso Costantina è saltata in aria un'urna**

*Dal nostro corrispondente*

PARIGI, sabato sera.

Truppe e polizia sono in allarme in tutta la Francia alla vigilia del referendum. Mentre in Algeria proseguono le operazioni di voto iniziate ieri nella Kabylia e nel Sahara, ventisei milioni di francesi si apprestano a dire «sì» o «no» alla costituzione della Quinta Repubblica. E' diffusa l'opinione che i terroristi algerini non rinunceranno a compiere oggi qualche sensazionale atto, accompagnato da azioni di disturbo minori, per gettare nuova luce di dramma sulla «guerra d'indipendenza» e sulla opposizione alla nuova costituzione.

Questi timori sono stati suffragati stamane da tre esplosioni che hanno semidistrutto una fabbrica di acetilene di La Courneuve, sobborgo settentrionale di Parigi. Gli scoppi sono avvenuti verso le cinque del mattino. Un solo operaio è rimasto ferito; per due ore i pompieri hanno dovuto lottare prima che l'incendio fosse sotto controllo. La polizia è certa che gli scoppi sono stati provocati da ordigni collocati da terroristi algerini.

L'atmosfera si è fatta, dopo questo episodio, ancora più elettrica. La polizia ha intensificato i controlli, i pattugliamenti, i rastrellamenti; ed ha annunciato di avere arrestato diciassette musulmani algerini accusati di atti di sabotaggio, assassinio o tentato omicidio a Marsiglia, a Lione e in altri grandi centri. Al tempo stesso il ministero degli Interni ha reso noto di aver messo le mani sul componenti dell'«alto comando» algerino per l'intera Francia meridionale, dal confine italiano a Nantes.

l. m.

### Ultime polemiche

Parigi, sabato sera.

*Per l'ultima volta, stamane, i giornali si affrontano: quelli di sinistra incitano a votare «no», tutti gli altri giornali sono invece per il «sì», più o meno accompagnato da riserve. Nessuno, infatti, si nasconde che il voto di domani avrà sull'avvenire del Paese una influenza decisiva; saranno numerosi coloro che al momento di mettere la scheda nell'urna avranno un'ultima esitazione.*

*Che cosa significa il voto di domani? Sarà «un atto del popolo», ha detto ieri sera alla radio il generale De Gaulle, aggiungendo che esso deciderà del destino della Francia: «Una repubblica nuova sarà instaurata per condurre la Francia alla rinascita». Si tratta, ha detto ancora De Gaulle, «di avere fiducia nella Francia e, oso dirlo, in me stesso». Così, egli ha gettato sulla bilancia tutto il peso della sua personalità, e molti che avrebbero detto «no» al testo della Costituzione, diranno «sì» a De Gaulle, considerato un minor male ed anche, da taluno, un male necessario.*

*Per i territori coloniali la scelta è ugualmente difficile. Il «sì» significa la firma di un contratto con la Francia e la creazione di una comunità franco-africana, non più basata sulla conquista ma sul consenso. Il «no» significa l'indipendenza, ma anche la fine dell'assistenza finanziaria francese.*

*Per l'Algeria il problema è ancora più complesso. Prima di tutto, quale valore si dovrà dare ad un voto espresso in piena guerra, sotto il controllo di mezzo milione di soldati? Per taluni sarà il «sì» all'integrazione, sebbene il generale De Gaulle non abbia mai pronunciato tale parola. Ieri sera egli ha detto: «Il fatto che gli algerini e le algerine delle varie comunità parteciperanno per la prima volta tutti insieme, con completa uguaglianza, alla grande consultazione, stabilirà che, in mezzo alle loro difficoltà, essi hanno fiducia nella Francia e, oso dirlo, in me stesso; dimostrerà che essi intendono partecipare in comune alla grande opera politica, economica, sociale e culturale che abbiamo deciso di compiere per trasformare l'Algeria, liberare gli abitanti dal timore e dalla miseria, assicurare ad ogni donna e ad ogni uomo la sua libertà e la sua dignità».*

*Le notizie dall'Algeria affermano che la partecipazione dei musulmani al voto è altissima: dal 75 all'80 per cento, dicono. Un solo incidente grave sarebbe avvenuto ieri nella regione di Costantina, ove un'urna ambulante è saltata in aria. Ma bisognerà aspettare lunedì per avere una opinione basata su elementi più precisi.*

**Loris Mannucci**

### Uccisi in un'imboscata diciannove soldati francesi

ALGERI, sabato sera.

Da fonte non ufficiale si apprende che un convoglio militare francese formato da due autocarri e da una «jeep» è caduto in un'imboscata, la sera del 24 settembre, nella regione di Inkermann-Guillaumet, a 25 chilometri da Relizane (Dipartimento del Mostaganem).

Un ufficiale e diciotto soldati sono stati uccisi. Quattro altri militari sono rimasti feriti.

### Nazionalista algerino ghigliottinato a Parigi

PARIGI, sabato sera.

Un nazionalista algerino, Bensl Ben Abdallah Bourguerra, condannato a morte per l'uccisione di un algerino filo-francese, è stato ghigliottinato stamane.

E' il primo nazionalista algerino giustiziato in Francia dall'inizio della insurrezione in Algeria, quattro anni fa.

In Algeria le votazioni per il «referendum» sulla nuova Costituzione francese sono cominciate ieri mattina. Sono stati attrezzati anche seggi ambulanti che si spostano di villaggio in villaggio. Ecco una sezione elettorale mobile sotto una tenda al centro di una radura nella zona di Tizi Ouzou. Sulla tenda bandiere francesi. (Telefoto)

## Nel Ferrarese l'«Anonima banchieri» riesce a raccogliere ancora denaro

*Per questo motivo s'invoca da molte parti l'intervento degli organi di polizia - Già quattro mesi fa il commendatore Giuffrè aveva pubblicamente avvertito di voler porre definitivamente in liquidazione la sua banca*

*Dal nostro corrispondente*

FERRARA, sabato sera.

Nel Ferrarese l'«Anonima banchieri» tenta ancora di rastrellare denaro, e qualche volta, poiché la buona fede e l'ingenuità di molta gente è ancora superiore ad ogni immaginazione, ci riesce.

L'ha confermato ieri in Tribunale, a Ferrara, l'avv. Giuseppe Martoni, che ha studio in Portomaggiore e che tutela gli interessi dei vari creditori di don Otello Grandi, quel parroco di Runco che deve al Fisco, per le sue attività bancarie, la somma di 18 milioni di lire.

Il legale ha detto che don Otello, al quale si era rivolto perché saldasse i propri patrocinali, anziché soddisfare la richiesta con l'esborso dei quattrini usci, dimentico delle disposizioni concistoriali e vescovili con la seguente, sbalorditiva proposta: «Avvocato, mi porti da qualche suo cliente, mi faccia dare un milione e io lo firmerò una cambiale con scadenza a un anno per l'importo di un milione e 600 mila lire».

Questo avveniva qualche giorno fa, mentre l'Intendenza di Finanza contestava a don Otello la forte ammenda inflittagli, l'«Anonima» aveva ormai da tempo sospeso i pagamenti, e alla magistratura era già stata presentata un'istanza di fallimento. L'episodio narrato avrebbe dell'inverosimile se nella redazione di un giornale ferrarese non si fossero viste delle dichiarazioni firmate da chi assistette al colloquio, che le autenticano. In forza di tali dichiarazioni, lo stesso giornale chiede stamane che, sull'attività dell'«Anonima», indaghino ora più in profondità anche gli organi inquirenti del Ministero dell'Interno.

L'inchiesta condotta dagli organi del Ministero del Tesoro, cioè le Commissioni per la tutela del risparmio, si è conclusa — come ha detto l'on. Andreotti alla Camera — accertando che l'«Anonima» non ha compiuto alcuna violazione nell'àmbito della loro competenza; quelli del Ministero delle Finanze — lo ha precisato l'on. Preti nella sua documentata e per molti aspetti coraggiosa relazione — hanno dovuto limitarsi, per restare nel campo delle specifiche competenze, a rilevare semplici evasioni all'Ige.

Dal dibattito alla Camera, rivela però stamane il giornale locale, non è apparso cos'abbiano accertato gli organi dell'Amministrazione dell'Interno, i quali, risulta, ebbero pure ad interessarsi dell'attività della «banca senza sportelli». Si sa infatti che la stazione dei carabinieri di Portomaggiore interrogò, verbalizzando le loro dichiarazioni, varie persone implicate nel traffico di denaro e che la Questura di Ferrara compì indagini per identificare una misteriosa signora che raccoglieva quattrini dicendosi delegata da personalità locali. Una di tali personalità, infatti, venuta a conoscenza che si usava del suo nome, fece indignata e doverosa segnalazione agli organi di polizia.

**Orbene, insiste il giornale ferrarese, se le precedenti inchieste avessero per caso dato esito negativo, il fatto che si raccolga ancora denaro, sia pure tra crescenti difficoltà, sia pure in misura limitata, offre materia per una nuova indagine, la cui competenza dovrebbe essere, questa volta, degli organi inquirenti del Ministero degli Interni.**

Una siffatta tesi pare facilmente sostenibile. L'«Anonima» è infatti in crisi, indebitata per miliardi con il Fisco e con una massa di creditori che si valuta in migliaia. Da più di un mese nei confronti di costoro ha dato ampia dimostrazione di non essere più solvibile. Al Tribunale penale di Ferrara e alla Cancelleria fallimentare di quello di Bologna sono state presentate ricevute rilasciate in nome di Giuffrè da suoi intermediari, che risultano scadute da tempo. Ma vi è di più: quattro mesi fa il commendatore imolese, con circolari diffuse in migliaia di copie, dichiarava di aver intenzione di cessare ogni attività e di porre definitivamente in liquidazione la sua benefica banca. Il fatto quindi che, nonostante tali precedenti, nonostante l'attuale situazione di insolvibilità si sia raccolto in questi ultimi giorni, e ancora si tenti di rastrellare denaro, giustifica sospetti la cui fondatezza o meno deve comunque determinare la polizia, che per l'art. 1 del Codice di procedura penale è tenuta ad intervenire d'ufficio.

**Tale intervento non dovrebbe tardare, ed anzi da molti è atteso come l'unico, assieme alla prossima inchiesta fallimentare, che possa risolvere il quesito che da tempo tutta l'opinione pubblica formula e al quale il vivace dibattito parlamentare di giovedì non ha saputo dare risposta. Tale quesito, racchiude la chiave per svelare il mistero dell'«Anonima»: quale lecita speculazione sapeva compiere Giuffrè per corrispondere così astronomici interessi sui capitali che gli venivano consegnati?**

m.

*L'autista evita un disastro*

### S'incendiano su un camion trecento bombole di gas

Roma, sabato sera.

Trecento bombole di gas sono esplose ieri per l'incendio di un camion. Il pauroso sinistro è accaduto verso le 15 sulla via Casilina.

L'autista Alvaro Sbaraglia, che pilotava un autocarro con un carico di trecento bombole di gas liquido giunto all'altezza di un distributore di benzina fermava l'autocarro per fare il pieno.

In quel momento l'autocarro, forse per un ritorno di fiamma prendeva fuoco. Le fiamme guizzavano dal di sotto dell'automezzo allungandosi verso il carico delle bombole. L'autista, con un eccezionale sangue freddo è salito nella cabina di guida ed ha portato l'automezzo a circa duecento metri di distanza per allontanarlo il più possibile dal distributore di benzina ed evitare un vero disastro.

Lo Sbaraglia ha quindi, fatto appena in tempo a saltare sulla strada che le bombole sono fragorosamente esplose l'una dopo l'altra. Come giochi di fuoco sono schizzate tutt'intorno per un raggio di cento metri appiccando il fuoco dovunque e abbattendo alberi e pali della luce. Un pagliaio e numerosi cespugli sono stati tramutati in roghi mentre fra il crepitare delle fiamme altre bombole esplodevano distruggendo l'autocarro le cui lamiere contorte ed annerite sono state proiettate a grande distanza.

Fortunatamente non si sono lamentate vittime: tutti gli automezzi che sopraggiungevano nei due sensi di marcia alla vista delle fiamme si sono infatti fermati a debita distanza. Ne è conseguito però un intasamento del traffico e decine di macchine sono rimaste immobilizzate per alcune ore sul posto in attesa che i vigili del fuoco terminassero l'opera di spegnimento e lo sgombero dei rottami dell'autocarro e delle bombole disseminati sulla strada.

## Un piano inglese di compromesso per Formosa

*Prevede la cessione di Quemoy e Matsu ai comunisti e il passaggio di Formosa sotto la protezione dell'Onu*

TAIPEH, sabato sera.

Secondo notizie pervenute da Londra, negli ambienti responsabili britannici si preconizza l'applicazione di un piano di compromesso a lunga scadenza per la soluzione della crisi di Formosa. L'avvio alla composizione pacifica della vertenza — secondo il piano inglese — dovrebbe essere dato da un accordo per la cessazione del fuoco.

Se i cinocomunisti accetteranno di sospendere le ostilità — o se le sospenderanno, anche senza aver assunto un impegno specifico — si potrà passare alle fasi successive dei negoziati, a conclusione delle quali le isole litoranee verrebbero trasferite ai comunisti, mentre l'isola di Formosa sarebbe posta sotto la protezione delle Nazioni Unite con una formula che potrebbe essere più o meno analoga a quella delle amministrazioni fiduciarie dell'Onu. Nel caso specifico il mandato protettivo verrebbe affidato agli Stati Uniti.

Il II battaglione missili teleguidati del 71° reggimento d'artiglieria degli Stati Uniti è partito ieri per Taipeh. Il battaglione, i cui effettivi possono variare fra i 500 e 600 uomini, è dotato di missili «Nike-Hercules». Si tratta del primo reparto del genere inviato dagli Stati Uniti in Estremo Oriente.

Stanotte artiglierie comuniste hanno martellato Quemoy, mentre gli aerei cinonazionalisti paracadutavano rifornimenti sull'isola. Quasi 2000 sono stati i proiettili che hanno colpito Quemoy fino alla mezzanotte e altri tremila quelli scoppiati fino alle cinque del mattino. Il comando della guarnigione ha comunicato che il fuoco di controbatteria ha distrutto ieri 28 cannoni, un deposito di munizioni e una postazione mimetizzata comunista.

### Sei minatori cecoslovacchi condannati per complotto

**Nel '56 tentarono di portare la controrivoluzione dall'Ungheria**

Vienna, 27 settembre.

Il tribunale di Pardubice, in Cecoslovacchia, ha condannato a pene da due a dodici anni di reclusione un gruppo di sei minatori che nel 1956 «speravano di portare la controrivoluzione ungherese in Cecoslovacchia».

Gli imputati avrebbero progettato «l'assassinio di importanti membri del partito comunista e l'occupazione di posti chiave con armi che essi avevano ottenuto clandestinamente». La notizia viene riferita dal giornale «Zar» di Pardubice.

I principali accusati sono Frantisek Krallicek che ha avuto dodici anni e Frantisek Vodyka, condannato a sei anni.

IMMANE SCIAGURA IN GIAPPONE

## TOKIO paralizzata da uno spaventoso tifone

**Danni ingentissimi in tutto il Paese: un centinaio di ponti crollati, 1200 frane, più di centomila case allagate, diciotto navi tra affondate e danneggiate - Mezzo milione di persone senza tetto**

### Duemila vittime tra morti e dispersi

*Nostro servizio particolare*

TOKIO, sabato sera.

Uno dei più violenti tifoni della storia giapponese si è abbattuto ieri su Tokio, provocando un numero impressionante di vittime e immani distruzioni nella capitale e in altre ventidue prefetture. Secondo quanto ha riferito la polizia il tifone, denominato «Ida», ha causato la morte di oltre duecento persone, mentre altre settecento sono state dichiarate mancanti. Altre fonti fanno ascendere a ben duemila il numero delle vittime, fra morti e feriti. I senzatetto sarebbero quasi mezzo milione.

Il numero delle vittime si è accresciuto improvvisamente quando si è avuto notizia di quanto è accaduto nella parte centrale della penisola di Izu, situata 115 chilometri a sud-ovest di Tokio, nella quale si trovano centri climatici noti per le loro sorgenti d'acqua calda dove si recano tutto l'anno numerosi ammalati. Nella penisola il fiume Kano ha rotto gli argini, rovesciandosi contro cinque o sei villaggi e provocando la morte di 125 persone. Tale cifra è però quasi certamente destinata ad aumentare, poiché mancano particolari sulla sorte toccata ad altri 600 abitanti della zona che risultano mancanti.

Il tifone, che è stato accompagnato da piogge torrenziali, ha allagato in tutto il Paese oltre centomila case, ha causato il crollo di un centinaio di ponti ed ha provocato oltre 1200 frane. Diciotto navi sono affondate o hanno riportato danni in seguito ai quali si trovano in balìa delle onde. Le aride cifre fornite dalle autorità non sono tuttavia sufficienti a dare un adeguato quadro delle sofferenze e della disperazione che regnano nelle aree allagate e della paralisi che ha colpito il sistema delle comunicazioni.

Con venti meno violenti di quelli che alcune ore prima avevano raggiunto la velocità di 320 chilometri orari, «Ida» ha investito la penisola di Miura, che forma il braccio meridionale della baia di Tokio, proseguendo quindi la sua corsa attraverso Tokio e Yokohama sino alla pianura di Kanto ed alla baia di Sendai. Dalle ultime informazioni fornite dai centri meteorologici risulta che il tifone sta dirigendosi con venti della velocità di 110 chilometri all'ora verso Hokkaido.

Nella zona di Tokio, dove è subentrata una relativa calma atmosferica, l'accresciuto livello dei fiumi ha fatto sorgere il timore di nuovi allagamenti. Nel sistema di comunicazioni che fa capo alla capitale regna un disordine indescrivibile. I convogli ferroviari, che ieri sera avevano dovuto arrestarsi a causa delle frane e dello straripamento di fiumi, erano stamattina ancora fermi. I treni che collegano Tokio ai sobborghi sono stati trattenuti nelle stazioni dove erano giunti prima che lo spaventoso uragano si scatenasse in tutta la sua violenza. La ferrovia sopraelevata e quella sotterranea, di cui si servono gli otto milioni di abitanti della capitale per recarsi al lavoro, svolgono un servizio ridotto limitato ad alcune linee.

Per avere un'idea della violenza delle precipitazioni atmosferiche basti pensare che nelle ventiquattro ore conclusesi ieri sera a mezzanotte erano caduti su Tokio 392,5 millimetri di pioggia.

Fra le navi danneggiate dal tifone si trova il mercantile britannico «Eskcliffe», di 7398 tonnellate, il quale ha lanciato un "SOS" essendo rimasto privo di carburante. Un aeroplano del servizio costiero che ha sorvolato la nave ha comunicato che essa sta andando tuttora alla deriva, ma che non sembra in procinto di affondare. Un rimorchiatore nipponico ha lasciato la baia di Tokio per soccorrere l'«Eskcliffe».

s. t.

**ULTIMISSIME**

### 70 tra feriti e contusi per disordini in Argentina

Buenos Aires, sabato sera.

*In una serie di scontri avvenuti ieri a Cordoba fra studenti e polizia si sono avuti a lamentare una settantina di feriti e contusi. Per non essere sopraffatta in forze dell'ordine sono state costrette ad un certo momento a sparare alcune raffiche in aria e lanciare numerose bombe lacrimogene contro i manifestanti.*

*Ai tafferugli hanno preso parte circa mille studenti i quali, ammassatisi di fronte alla sede della locale università, chiedevano l'accantonamento del piano governativo che prevede la parità fra scuole pubbliche e private. Negli scontri diciassette poliziotti sono rimasti contusi.*

*Sono stati operati numerosi arresti.*

Attività finanziaria e rassegna delle Borse

## L'andamento del mercato azionario

**Continua su vari settori la tendenza rivalutativa - Gli scambi caratterizzati dalla prevalenza delle operazioni per contanti che evitano lo scoglio del "fine mese"**

*Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:*

L'attuale regime della Borsa, che comporta una liquidazione mensile e circa due liquidazioni decadali, obbliga il mercato a un continuo sforzo di adeguamento delle posizioni alla congiuntura del momento. Se ciò mantiene elastici i rapporti fra compratori e venditori, affatica, però, il complesso degli scambi e spesso non consente valutazioni obbiettive dei titoli azionari, ma soltanto adeguamenti rispetto all'eccesso degli acquisti, o rispettivamente, delle vendite dei singoli valori. Ad esempio, se un titolo è sopravenduto, rialzerà automaticamente, non appena saranno cominciate le compere di copertura, senza riguardo al suo valore effettivo.

La settimana passata abbiamo avuto la risposta-premi ed i riporti; questa settimana, e precisamente giovedì, è caduta la chiusura dei conti decadale, che ha messo in evidenza qualche contrasto sui titoli maggiormente speculati. In genere, il mercato ha dato prova di una grande selettività, avendo continuato la rivalutazione di certi titoli, come gli assicurativi, in parte i saccariferi, il Gruppo Gim-Metalli, la Rinascente, ai quali si sono aggiunti, in un secondo tempo, alcuni tessili, come la Stampati, Cucirini, Linificio e Viscosa.

Mentre questi valori spostavano man mano il loro plafond valutativo, i titoli a larga base azionaria risentivano tutta l'influenza negativa del contegno debole, per non dire pesante, della Montecatini, le cui deliberazioni consiliari, relative alla emissione di un prestito obbligazionario di trenta miliardi, contro un capitale di cento miliardi e un debito già esistente di circa quarantatrè miliardi e mezzo per obbligazioni e mutui precedentemente contratti, sono state accolte dal mercato con malcelata perplessità. Che l'industria chimica richieda oggi investimenti ingentissimi, rapidamente superati o superabili dal progresso tecnico e perciò bisognosi di rapido ammortamento, è cosa ormai accertata e di pubblico dominio.

Ciò che lascia perplessi è, invece, la possibilità che il risparmio privato possa tener dietro con la necessaria elasticità a tale rapido rinnovamento, specie quando è fronteggiato da una concorrenza che può fare a meno di guardare troppo per il sottile alle grosse cifre, e, comunque, è largamente favorita nella raccolta del risparmio.

Questa minore regolarità di andamento, questi contrasti di tendenza, apparentemente senza ragione, si spiegano soltanto approfondendo alquanto l'indagine sulla natura attuale delle contrattazioni borsistiche. In altre parole, bisogna rispondere all'interrogativo: «chi compera? chi vende?». Una risposta è tutt'altro che facile.

Tutti sono concordi nell'escludere che sia il pubblico, il minuto risparmio, un tempo spina dorsale del mercato, che acquista titoli azionari. Se si esclude qualche sporadico e modestissimo ordine, il pubblico si è ormai allontanato dalla Borsa e si limita in questo settore, limitatamente alle buone società, a partecipare agli aumenti di capitale.

Escluso il pubblico, non rimangono che due ipotesi: 1) gli acquirenti di titoli azionari sono i «gruppi»; 2) si tratta di semplice speculazione professionale che muove un ristretto quantitativo di materiale.

Quando si chieda da chi siano costituiti questi famosi «gruppi», le risposte si fanno evasive e non si riesce a rintracciare un solo operatore che sia in grado di gettare un po' di luce sull'argomento. Qualcuno avanza l'ipotesi che si tratti di capitale estero; ma, dopo i due miliardi di titoli acquistati mesi or sono dall'Ifac, non si è avuta notizia di altre operazioni in grande stile effettuate dagli ambienti finanziari svizzeri.

Ed allora, non rimarrebbe che l'ipotesi della speculazione pura e semplice, che ha trovato il modo di operare per contanti, evitando lo scoglio del «fine mese». Che questo andamento di mercato sia sano, sarebbe un po' difficile ammetterlo.

e. c.

*36 nazioni presenti a Torino alla grande rassegna del lavoro nel mondo*

## Il Salone della Tecnica inaugurato al Valentino

Durante la visita inaugurale al Salone della Tecnica l'ing. Nasi (a destra) illustra al ministro Del Bo le caratteristiche del reattore «G.91» (che campeggia nello sfondo) costruito dalla Fiat per la Nato.

(In seconda pagina la cronaca dell'inaugurazione ed altre fotografie)

# CRONACA CITTADINA

**Solenne cerimonia inaugurale stamane a Torino-Esposizioni**

# La tecnica strumento di progresso e di benessere per il genere umano

**Il ministro Del Bo dichiara aperta a nome del Governo la manifestazione a cui è abbinato il secondo Salone del trattore - Presenti alla cerimonia rappresentanti del Senato e della Camera, le autorità cittadine, il corpo consolare - Discorsi dell'ingegner Nasi, del Sindaco e del Ministro - La funzione di Torino nel quadro dell'attività nazionale - La visita ai vari settori del Salone, dove sono presenti 1500 espositori - Innovazioni in ogni campo della produzione per alleviare la fatica dell'uomo - Nel pomeriggio iniziano le giornate della meccanizzazione agricola e si inaugura a Palazzo Chiablese il Museo del Cinema**

Il Salone internazionale della Tecnica — a cui quest'anno è abbinato il Salone del trattore — si è aperto stamane a «Torino Esposizioni». La solenne cerimonia inaugurale si è svolta, come di consueto, nel Teatro Nuovo pavesato con le bandiere delle 36 nazioni partecipanti alla grandiosa rassegna del progresso realizzato nei più svariati settori della produzione, e gremito di una folla di autorità, di esponenti del mondo industriale e della finanza, di tecnici e di invitati.

Si è lavorato tutta la notte nel Palazzo del Valentino e stamane, quando sono cominciati a giungere i primi invitati alla manifestazione, la mostra era perfettamente ordinata in tutti i saloni e nelle aree all'aperto occupate quasi esclusivamente da trattori e da gigantesche apparecchiature per l'edilizia. A ricevere gli ospiti nel ridotto del teatro erano il presidente del Comitato generale della mostra ing. Giovanni Nasi, il vice-presidente ing. Derossi, il presidente del Comitato esecutivo comm. Soffietti, il segretario generale ing. Ponasso, il presidente del Comitato esecutivo del Salone del trattore dott. Terazzi.

## La cerimonia inaugurale

Alle 10,30 — ora fissata per la cerimonia — erano presenti tutte le autorità cittadine, della provincia ed i parlamentari: il Cardinale Arcivescovo S. Em. Fossati, il ministro Del Bo in rappresentanza del governo, il sen. Guglielmone per il Senato e l'on. Bovetti per la Camera dei deputati, il prefetto dott. Saporiti, il presidente della Provincia prof. Grosso, il sindaco avv. Peyron, il questore dott. Chirico, il gen. Biolchini in rappresentanza del comandante la Regione militare nord-ovest, il gen. Bianchi comandante la Regione aerea, il gen. Pessani comandante la 2ª ZAT, il tenente generale delle Armi Navali Chiappilo in rappresentanza del ministro della Difesa, il gen. Balonzino capo del servizio tecnico della motorizzazione, il comandante la brigata dei carabinieri gen. Coato e il comandante la Legione colonnello Vacca, il Rettore dell'Università prof. Allara, il presidente emerito del Consiglio nazionale delle ricerche prof. Colonnetti, il Provveditore agli Studi prof. Lama, parlamentari piemontesi, assessori e consiglieri comunali, il Corpo consolare al completo.

La Fiat era rappresentata dal suo presidente prof. Valletta, dal direttore generale e amministratore delegato ing. Bono, dal vice-presidente dott. Giovanni Agnelli, dal capo del servizio stampa dott. Pestelli e da numerosi dirigenti. Molte le personalità del mondo dell'industria e del commercio, fra cui l'ing. Bertolone, consigliere delegato della Riv, il presidente dell'Unione industriale ing. Gurgo Salice, il presidente dell'Anfaa dott. Biscaretti, il presidente della Camera di Commercio dott. Vitelli.

Mentre nella sala, illuminata dai potenti riflettori dei cinegiornali e della televisione, si faceva silenzio rotto soltanto dal ronzio delle macchine da presa, l'ing. Nasi si avvicinava ai microfoni per pronunciare il discorso inaugurale.

Ringraziati gli intervenuti l'oratore ha detto che il Salone della Tecnica, giunto alla ottava edizione, costituisce ormai un richiamo vivo a Torino che gloriose tradizioni di studi, antica esperienza nei mestieri della meccanica e sviluppi industriali d'importanza europea per le produzioni motoristiche l'hanno designato come sede naturale di una rassegna periodica del progresso tecnico.

Ricordato che alla Mostra — a cui è abbinato il Salone del trattore — partecipano 1500 espositori di 36 Paesi e che l'area occupata è di 40.000 metri quadrati, l'oratore ha annunciato che l'Istituto Galileo Ferraris assegna quest'anno per la prima volta il «Premio Giancarlo Vallauri» che l'Istituto stesso ha costituito con un fondo annuale di 1 milione di lire assegnatogli dal Salone della Tecnica per onorare il nome dell'insigne maestro. Il Premio è stato attribuito alla memoria del prof. Vittorio Gori (già allievo e collaboratore del prof. Vallauri), che fu direttore dell'Istituto superiore delle Poste e Telecomunicazioni, e portò nel campo dei radiocollegamenti intercontinentali attuazioni di avanguardia che ebbero risonanza mondiale.

L'ing. Nasi ha così concluso: «Il Salone della Tecnica precede quest'anno di un mese il Salone dell'Auto. In queste due manifestazioni internazionali Torino mette l'orgoglio del suo lavoro, rispecchia il volto della città operosa, riafferma il sentimento della sua cooperazione ai progressi di tutto il Paese e alle realizzazioni della Comunità europea e della solidarietà occidentale. Nel 1961 Torino e l'Italia celebreranno il centenario dell'unità della Patria, che da qui ebbe principio. La nostra città lo celebrerà anche con una Mostra del Lavoro per riassumere nel lavoro i valori essenziali di ogni progredire della civiltà umana».

Il Sindaco avv. Peyron ha porto a tutti i convenuti il saluto della città ed ha espresso un caldo ringraziamento ai promotori della rassegna. Ha affermato che il Salone costituisce un vanto per Torino e che contribuisce, con altre grandiose iniziative, ad accrescerne il prestigio nel mondo. Questi sforzi per continuamente progredire — ha proseguito l'avv. Peyron — recano inoltre vantaggi imponenti di carattere economico e sociale non soltanto alla città ma alla nazione; [illegible] di essere aiutata — ha concluso rivolgendosi al Ministro — nella soluzione dei suoi problemi più urgenti quale, in questo momento, la lotta contro la disoccupazione.

Ha preso successivamente la parola il ministro on. Del Bo, il quale, esaminando l'evoluzione economico-sociale del Piemonte dal secolo scorso ad oggi, ha posto in rilievo che siano andate gradualmente perfezionandosi alcune fondamentali qualità della popolazione: la lungimiranza della classe politica, il coraggio dei ceti imprenditoriali, il fondamento democratico dell'azione sindacale della classe operaia. Torino ha svolto e continua a svolgere una funzione nazionale ed europea — ha proseguito il Ministro — e questo Salone ne è un ulteriore esempio.

Affermata la necessità, per l'Italia, di partecipare come non ultima protagonista alla economia di competizione che si viene sviluppando sul piano occidentale, l'on. Del Bo ha dichiarato che ne deriva un contributo alla soluzione del problema dei rapporti fra economia pubblica ed economia privata. «E' assolutamente certo — ha detto — che lo Stato deve operare soltanto per migliorare le possibilità competitive dell'Italia sul terreno economico e cioè per incrementare la produzione, per diminuire i costi, per garantire i servizi. Tutto ciò spiega il posto insostituibile e primario che il governo in specie ed il regime democratico in genere, riconoscono all'iniziativa privata».

## Il discorso del Ministro

Il Ministro ha proseguito affermando che «non si deve avere paura ad adottare strumenti sempre più progrediti di produzione: i miglioramenti tecnici hanno sempre sostanzialmente aumentato le occasioni di lavoro. Occorre soltanto mettersi in condizioni — ha concluso — di poter affrontare attraverso l'istruzione professionale e la specializzazione le esigenze di un tipo di lavoro che fra qualche tempo non potrà essere neppure lontanamente paragonato a quello cosiddetto classico e tradizionale».

Subito dopo ha avuto inizio la visita ai Saloni protrattasi fino a mezzogiorno. Attraverso il padiglione assegnato alla stampa tecnica ed alle invenzioni, il ministro Del Bo accompagnato dall'ing. Nasi e dagli altri membri del Comitato generale, le autorità e gli invitati si sono recati nell'atrio d'onore e di là sono passati nel primo salone dove hanno ammirato le realizzazioni tecniche per le molteplici lavorazioni dei metalli e, in una sintesi felice, dimostrazioni dei passaggi dalla materia grezza ai prodotti finiti. Qui sono esposti grandi macchine, attrezzature ed impianti per fonderie, blocchi di ferro ed acciaio, stampi e modelli. Della Cogne è un gigantesco albero a gomito del peso di ben 60 tonnellate ottenuto per stampaggio a caldo con una pressa da 35 mila tonnellate.

Il Salone centrale, intitolato al sen. Giovanni Agnelli, ha offerto, come sempre, lo spettacolo più suggestivo della rassegna. Vi espongono la maggior parte delle ditte dei 36 Paesi partecipanti alla manifestazione. Sulla sfilata di macchine grandi e piccole, di attrezzature, di «stands» in cui si è avuto la massima cura di abbinare l'estetica alla necessità pratiche, campeggia argenteo un aereo a reazione «Fiat G. 91». Il «caccia» pare si appresti a compiere un volo radente sulla Mostra.

## La visita agli «stands»

Il centro del Salone è occupato dalla meccanica generale e di precisione con la sua vasta gamma di macchine e motori, dalla cinematografia, da macchine per ufficio e di altri settori dell'elettronica. Anche qui i motivi di interesse non mancano per i tecnici e per i profani.

L'ampia abside del Salone è stata destinata alle Forze Armate alla cui rassegna ha collaborato anche la Fiat che quest'anno occupa, con i suoi principali «stands», circa 1500 metri quadrati in settori diversi della meccanica. La maggiore Mostra della Fiat è dedicata alla costruzione aeronautica, sistemata nel salone centrale in uno «stand» di 400 metri quadrati intitolato «Progresso della tecnica costruttiva: 50 anni di aviazione Fiat». In 50 anni (il primo motore per aeroplano costruito dalla Fiat risale al 1908) la ditta torinese ha progettato e costruito in serie 54 tipi di motori d'aviazione e 168 modelli di velivoli che riassumono gran parte del progresso dell'aviazione italiana ed il prestigio di tanti suoi primati.

Di questo lungo cammino vi è una ricca e suggestiva documentazione in modellini e motori ed apparecchi al naturale, particolari costruttivi, schemi, disegni fotografie e macchine fra cui una di sorprendente funzionamento. E' una «fresatrice a copiare» realizzata dalla Fiat su licenza «Sundstrand» che esegue delicatissime operazioni di particolari del famoso velivolo «Caravelle» della cui costruzione la Fiat ha la licenza in Italia.

Il Ministro e le autorità hanno sostato a lungo nella imponente rassegna organizzata dall'Esercito, dalla Marina e dall'Aviazione nella quale è illustrato il tema «La tecnica al servizio delle Forze Armate».

Dal Salone centrale i visitatori hanno proseguito in quello delle materie plastiche dove sono presentati i prodotti più recenti e le ultime loro più importanti applicazioni in campi quanto mai disparati, dall'arredamento per case e navi, all'edilizia, alle costruzioni di scafi a vela ed a motore, ai tubi che resistono ad altissime pressioni come se fossero d'acciaio, ecc.

Il gruppo delle autorità si è infine riunito nel Salone del Trattore ordinato in parte nel padiglione sotterraneo ed in parte nell'area all'aperto. Imponente è la schiera dei trattori piccoli e grandi e delle macchine per tutte le lavorazioni del terreno e per tutti gli impieghi agricoli e di carattere industriale. Vi è perfino uno dei mezzi cingolati adoperati nella spedizione di Sir Hillary nell'Antartide. Anche qui — come nel settore degli elettrodomestici — la Fiat è presente con numerosi prodotti.

La visita alla rassegna, nel corso della quale il Ministro ha espresso il suo compiacimento a coloro che l'hanno organizzata, è terminata dopo mezzogiorno. Il gruppo delle autorità si è poi recato al Castello del Valentino per presenziare allo scoprimento di un busto a Guglielmo Marconi, opera dello scultore Alloatti, da questi donato al Comune. Nel primo pomeriggio «Torino Esposizioni» verrà aperta al pubblico che sarà pure ammesso alla Mostra internazionale di fotografia allestita nella palazzina delle Belle Arti.

Le giornate dimostrative meccanico-agrarie avranno inizio oggi alle ore 15 al Centro nazionale di Mirafiori. Più tardi saranno inaugurati all'Istituto Bonafous la Scuola Trattoristi meccanici agrari e a Palazzo Chiablese il Museo del Cinema.

Molte, come è noto, sono le manifestazioni collaterali ai Saloni della Tecnica e del Trattore; fra queste la Settimana Cinematografica che comincerà lunedì sera al cinema Astor; saranno proiettati i film risultati migliori al Festival internazionale di Venezia.

Il gruppo delle autorità nel salone «Giovanni Agnelli»

Il prof. Valletta, fra l'ing. Bono e l'ing. Nasi, esamina una nuova macchina [illegible]

**Sotto l'egida dell'Internazionale cristiana**

# Nasce il Sindacato del settore automobilistico

**Stamane la costituente dei "Liberi Lavoratori Democratici" - Intervento di personalità straniere - L'on. Rapelli e Arrighi sono stati espulsi dalle Acli**

Nel salone del Teatro Romano, in piazza Castello, è iniziata alle ore 9,30 la costituente sindacale promossa dai «Liberi lavoratori democratici». «Con l'assemblea odierna — ha comunicato all'inizio dei lavori il Comitato promotore — i Liberi lavoratori democratici, sorti nel marzo scorso a Torino e sviluppatisi in molte aziende cittadine e delle altre province dell'Italia del Nord, si propongono di costituire un sindacato di settore industriale, che opererà nel settore automobilistico e nelle aziende affini».

«I Liberi lavoratori democratici — prosegue il comunicato — si sono costituiti per garantire ai lavoratori la possibilità di scegliere i propri rappresentanti di commissione interna al di fuori degli apparati sindacali e politici. Il successo elettorale ottenuto alla Fiat non poteva però essere fine a se stesso. Il processo di chiarificazione iniziato nel marzo scorso si è sviluppato ed esteso. Attraverso assemblee costituenti di fabbrica si è giunti all'odierna riunione che darà vita ad un sindacato omogeneo delle aziende automobilistiche ed affini».

Alla costituente dei «Liberi lavoratori democratici» partecipano i massimi esponenti della Confederazione mondiale dei sindacati cristiani: il segretario generale Auguste Vanistendael; il presidente europeo Auguste Cool; il presidente dei metallurgici Arthur Bertinchamps; il segretario olandese Mathijssen e quello svizzero Bertoni.

I delegati sono 450 e rappresentano le aziende Fiat di Torino, le acciaierie Terni, l'Ansaldo di Genova, la Coragliano di Genova, la Cogne di Aosta, la Châtillon di Châtillon, Brambilla di Verres, Ferrania di Savona, [illegible] di Verres, Moto Guzzi di Mandello del Lario, Elettrocarbonium di Terni, Apo di Vado, Barbotto di Savona, Camed di Pietra Ligure, Poligrafico dello Stato di Foggia e numerose altre aziende.

I lavori si sono aperti con un saluto del «leader» dei «L.l.d.» Edoardo Arrighi alle personalità ed ai delegati. In sala erano anche molti osservatori degli altri movimenti sindacali e dei vari partiti politici.

Sono quindi stati presentati il progetto di statuto del nuovo sindacato e le varie mozioni. Nella mattinata hanno parlato Cibischino (Mirafiori), Servais (Riv), Clementi (Spa), Demorizio (Sima), Clerico (Sima), Cena (Ferriere), Viviani (Coragliano) ed altri. Nel pomeriggio alle ore 14,30 riprende il dibattito sulle mozioni e sul progetto di statuto.

Domani la seduta comincerà alle ore 9 ed alle 11 l'on. Rapelli, che già stamane era presente ai lavori, pronuncerà il discorso conclusivo commemorando l'opera del sindacalista cristiano Achille Grandi.

Le Acli (Associazioni cristiane lavoratori italiani) sono contrarie ai «Liberi lavoratori democratici» ed appoggiano invece la Cisl. In conseguenza di questo atteggiamento il collegio provinciale dei probiviri delle Acli ieri ha deciso l'espulsione dell'on. Rapelli e di Arrighi dall'associazione «per indisciplina». Edoardo Arrighi ha deciso di ricorrere al collegio centrale dei probiviri delle Acli. L'on. Rapelli, che ricopriva la carica di presidente regionale dell'associazione, si è limitato ad osservare che non poteva essere giudicato da un organismo provinciale.

### Due fratelli in moto vittime d'uno scontro

Due fratelli che andavano al lavoro viaggiando sulla stessa motoleggera si sono scontrati, stamane, in via Frejus angolo via Caprie, con un'altra moto. Si chiamano Massimino e Roberto Bertolo di 22 e 18 anni, residenti ad Almese in via Roma 21. Il motociclista contro il quale sono andati ad urtare è Giuseppe Campanella, di 25 anni, abitante in via Omegna 12. Subito soccorsi, con un'ambulanza della Croce Rossa sono stati portati all'ospedale Maria Vittoria e ricoverati in osservazione: il Massimino Bertolo per la frattura della clavicola destra, il fratello Roberto per «choc» traumatico, il Campanella per la rottura della tibia e dell'omero destro.

### Suore missionarie in volo su Torino

Un aereo da turismo decollerà, oggi pomeriggio dal campo dell'Aeritalia per compiere un volo sulla città: nulla di straordinario in questo se non fosse che a pilotarlo vi sarà un sacerdote, don Gariglio, e passeggeri saranno più giovani suore missionarie di San Paolo che vedranno per la prima volta Torino dall'alto. La simpatica ed insolita riunione è stata organizzata dal Comitato dell'Aviazione Missionaria.

# Un viluppo di passioni dietro la facciata di una vita irreprensibile

Una scena del bel film CinemaScope «UN PUGNO DI POLVERE», derivato dal romanzo di John O'Hara che anche in Italia (edito da Martello) sta suscitando ammirazione e vivace interesse. Diretta da Philip Dunne, la vicenda di «UN PUGNO DI POLVERE», che è un nodo di passioni, violenze, teneri affetti e cupi rancori, ha trovato in Gary Cooper, Diane Varsi, Suzy Parker e Geraldine Fitzgerald, degli interpreti di eccezionale bravura e di commossa sensibilità. «UN PUGNO DI POLVERE» sarà presentato tra breve sui nostri schermi dalla 20th Century Fox.

**TEMPERATURA DI OGGI**

MASSIMA +22
MINIMA +13,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (nott.) +14,0; ore 8: +14,8; press. 744,7; umid. 70%. Cielo quasi sereno. Previsioni: In prevalenza sereno. Temperatura [illegible] massima +25,6; [illegible] +8,8; ore 8: +14.

**In via Lagrange a pochi passi da corso Vittorio**

# Sfondato il pavimento svuotano la tabaccheria

**Il "colpo" scoperto stamane dalla proprietaria della rivendita - Si presume che gli svaligiatori abbiano praticato la breccia in diverse riprese**

Dopo molti mesi di inattività, stanotte la «banda del buco» è tornata al lavoro ed ha agito con grande impudenza svaligiando una tabaccheria in pieno centro. Stamattina, alle 7,30, il colpo è stato scoperto dalla proprietaria della rivendita sita in via Lagrange 51, a pochi passi da corso Vittorio. La signora Maria Teresa Fedele ha aperto il negozio, passando dal retrobottega, ed ha visto, nel mezzo del pavimento, un buco.

La bottega era in disordine. I ladri avevano forzato il cassetto della cassa, dove c'erano circa 70 mila lire; poi avevano [illegible] i valori, asportando interi fogli di marche da bollo, per parecchie centinaia di migliaia di lire. Infine si impossessavano pure di alcune stecche di sigarette americane.

Pochi minuti dopo la scoperta del furto la polizia era sul posto. La cantina dove erano passati i ladri era chiusa e così tutte le altre porte. Nell'intervallo venivano rinvenuti alcuni arnesi da scasso, due pali ed una scala. La proprietaria ha dichiarato che stanotte la tabaccheria era rimasta aperta fino all'una ed un quarto. A quell'ora tutto nella casa e nella via era tranquillo. Non si era udito nessun rumore sospetto.

I ladri hanno «lavorato» con vera temerarietà, poiché il lucernario della cantina dà su via Lagrange e chiunque passasse poteva sentire il rumore fatto dagli svaligiatori nel demolire in parte il pavimento. D'altro canto la polizia è propensa a credere che i ladri stessero preparando da qualche giorno il «colpo» e che tutto il lavoro non sia stato fatto solo stanotte. In mattinata sono stati ricercati e fermati alcuni individui che solitamente si trovano durante la notte nella zona di Porta Nuova. Si spera che qualcuno abbia visto o sentito qualcosa stanotte verso le tre, ora in cui sicuramente i ladri stavano sfondando il pavimento della tabaccheria.

Passando per questo buco, i ladri si sono issati dalla cantina nell'interno della tabaccheria

### Esce per commissioni e non torna più a casa

Da ieri pomeriggio non si hanno più notizie del pensionato Valentino Bernasc, di 79 anni, domiciliato in via Giacomo Dina n. 43. Verso le 14,30, su incarico del figlio, era uscito di casa per recarsi a fare commissioni in via delle Orfane angolo piazza Giulio. Compiute le commissioni, non si è più visto. Si presume che nella strada di ritorno sia stato colto da una improvvisa amnesia. L'uomo vestiva in grigio con cappello. E' alto m. 1,70.



### Echi di cronaca

LA FREQUENZA alla Berlitz School costituisce la permanenza all'estero e costituisce la miglior preparazione alle carriere: alberghiere, di corrispondenti esteri, «hostesses», interpreti e altre richiedenti una conoscenza pratica completa delle lingue moderne.

IL CONVITTO S. GIORGIO - Corso Fiume 15, tel. 60-677, si distingue per la assistenza scolastica ed il trattamento. Visitare la accogliente sede. Informazioni a richiesta.

MOBILIFICIO G.E.A.F. presso propaganda tinelli da 28.000, camere da 78.000, assortimento comune e di lusso in 30 rate, apprezzatissime. Via Garibaldi 9 (cortile).

CASARELLA mobili, rateazioni, sostitua mobili usati, garanzia; via Garibaldi 9, telefono 551-591.

# Il sospetto

Un piccolo lume giallo rischiarava il letto a una piazza e mezzo su cui una donna non molto giovane rimuginava sospetti amorosi, senza riuscire a prendere sonno.

Con le unghie tra i denti, la fronte aggrottata, la donna era assorta nel tentativo di incanalare una fila di supposizioni, come barche sgangherate verso un oceano in tempesta. A tratti, però, quando il ragionamento si faceva più freddo, aveva l'impressione di lavorare ad un mosaico, incastrando le pietruzze mancanti fino a completare un disegno dapprima oscuro. A far saltare in aria tutto quel paziente lavoretto il telefono accanto al letto squillò e la voce dell'infido amato pronunziò nel ricevitore il nome di lei.

— Berta? — disse la voce, con il consueto tono fedele, mite, — arriverò tra dieci minuti, ma non riesco a trovare le chiavi di casa. Puoi gettarmele dalla finestra?

— Dove le hai perdute? — disse Berta vivacemente.

— Devono essere da qualche parte. Mi si è rotto il portachiavi...

— Com'è che si è rotto? — disse Berta, ma decise di rinviare a più tardi l'indagine. Si alzò e indossò una vestaglia rosea che la ringiovaniva, ma non le cancellava sul viso l'espressione indurita dall'eterno sospetto.

Passeggiò su e giù nervosamente; spostava oggetti con movimenti sempre più secchi, fino a che una bottiglia sulla toeletta si rovesciò e un profumo fortissimo si diffuse nella stanza. Aprì le finestre, ma il profumo stagnava in aria in modo insopportabile, rammentandole qualcosa che non le faceva piacere, quasi per segnalare una pista da seguire. Si udì un fischio dalla strada.

Prima di andare alla finestra con le chiavi si fermò a guardare l'orologio per controllare l'ora. Lui era in ritardo di diciotto minuti.

Lo accolse con accentuata freddezza, ma egli finse di non badare. Di aspetto bonario, facilmente accontentabile, pareva un brav'uomo. Annusò in aria il profumo.

— Quello che ti ho appena portato da Parigi? — disse, dispiaciuto, passando davanti alla stanza di lei per avviarsi nella propria stancamente, dopo la lunga giornata lavorativa.

Alla parola «Parigi» l'espressione di Berta si alterò.

— Già — disse, con un tono carico di sottintesi. — Comperato all'aeroporto di Orly perché non ti eri neppure ricordato di farlo prima!

Egli sospirò; aveva sentito il rimprovero dozzine di volte in pochi giorni. Si tolse la giacca, la posò con cura su una sedia.

— Ero lì per poche ore, lo sai...

— Ma in poche ore hai trovato il tempo di andare a vedere lo spogliarello! — Anche quella frase faceva parte di un dialogo consumato in tutti i toni.

— Ero legato a tutta quella gente... — continuò, cedendo per stanchezza, più che per ambiguità.

— Chissà con chi, eri legato!

Quella era l'ultima battuta del dialogo già fatto. Rimase sulla porta della stanza, muta e accigliata, seguitando a rimuginare con chi l'uomo potesse essersi legato in quelle venti ore parigine. Intanto lui, pazientemente, flemmatico, riordinava alcune carte sul tavolo, disponeva meticolosamente le penne, i lapis. Come se lo vedesse riordinare un mucchio di menzogne destinate a lei, la donna seguiva con astio negli occhi possessivi quei movimenti tranquilli.

— Ti si è rotto il portachiavi?

— L'ho perduto.

— Avevi detto che si è rotto.

— Prima si è rotto e poi si è perduto.

— E dove è successo?

— E' caduto in terra.

— E perché non lo hai raccolto?

— L'ho raccolto, infatti.

— Quando l'hai perduto?

— Non lo so.

— Come, non lo sai?

— Era rotto, sarà rimasto da qualche parte.

— Dove può essere rimasto?

— Chissà.

— Cosa hai fatto oggi?

— Sono stato in ufficio.

— Tutto il giorno?

— Tutto il giorno.

— Non ti sei mai mosso?

— Mai.

— Allora il portachiavi sarà in ufficio.

— Non credo.

— Perché non credi?

— L'avrei visto.

— E dove può essere?

— Chissà.

— Ma com'è possibile — disse la donna, con uno sforzo evidente di apparire calma — che non sia in ufficio?

— Può darsi che sia caduto altrove.

— Dove?

— In un bar, per esempio.

— Sei stato in un bar?

— Sì, son passato in un bar.

— A prendere un caffè?

— No; un cappuccino.

— A che ora hai preso il cappuccino?

— Saranno state le cinque.

— Un cappuccino alle cinque? Come mai?

— Avevo voglia di un cappuccino. E adesso ho voglia di fare un bagno, sebbene non sia l'ora più adatta — disse l'uomo, e andò a chiudersi in bagno.

— Un bagno? A quest'ora? — si diceva la donna, tormentando il bavero della giacca di lui posata sulla sedia. Si appoggiava alla spalliera in preda a una sorda disperazione. Non desiderava altro che una prova. Il malefico profumo, indizio del tradimento parigino, si era insinuato anche in quella stanza, si diffondeva nell'appartamento.

Prese a frugare con gesti febbrili nella giacca. In una tasca interna trovò una lettera. L'afferrò con vittoriosa disperazione. Gli occhi le si dilatarono, la vista si offuscò. Lesse:

«Mio adorato...». Non riconobbe la propria calligrafia, né la propria firma «Berta». Lanciò un grido soffocato e si abbatté sul pavimento.

**S. Mastrocinque**

## Scortata da poliziotti: sul vestito 130 milioni di gioielli

L'attrice Shane Cordell a Piccadilly mentre scortata da due poliziotti in borghese si reca al Cafe Royal. Addosso ha gioielli vari per un valore di 75.000 sterline (circa 130 milioni). Al Cafe Royal hanno avuto luogo le prove della sfilata con la quale è stata poi inaugurata la Rassegna internazionale dell'orologio e del gioiello al Royal Albert Hall.

### Il lancio di ieri a Capo Canaveral

# Tace il satellite scagliato dal Vanguard

**Un solo posto d'ascolto, nel Sud Africa, ha registrato i suoi segnali - E' probabile che l'esperimento non sia riuscito**

CAPO CANAVERAL, sab. sera

Un missile «Vanguard» della Marina americana ha lanciato ieri nello spazio un satellite del diametro di 50 centimetri destinato a ricerche meteorologiche, ma gli sporadici segnali ricevuti dalla nuova «luna artificiale» non hanno ancora confermato che essa sia entrata in orbita.

Cinque ore dopo il lancio, gli ambienti scientifici di Washington avevano reso noto che nel Sud Africa un posto d'ascolto aveva intercettato i segnali del satellite. Sebbene ciò significhi che esso si trovava in quel momento oltre la metà del suo giro attorno alla Terra, i dati disponibili sono insufficienti a confermare o meno l'esistenza di un'orbita.

Fonti responsabili hanno precisato che l'eventuale insuccesso dell'esperimento potrebbe essere attribuito a due cause:

Il «Vanguard» non ha raggiunto la velocità di 28 mila chilometri necessaria per l'inserimento in orbita del satellite;

la terza sezione del missile ha assunto un'inclinazione irregolare rispetto al piano della Terra.

In alcune dichiarazioni fatte presso la base di Capo Canaveral, il direttore del «progetto "Vanguard"», dottor John Hagen ha detto: «Le probabilità maggiori sono che il nuovo satellite non sia entrato in orbita. Se invece esso stesse ruotando attorno alla Terra, vorrebbe dire che si è verificato qualche guasto nella sua radio-trasmittente. In questo caso non ci rimarrebbe, per determinare se il satellite è in orbita, che affidarci all'avvistamento visivo. In ogni modo entro lunedì dovremmo sapere qualcosa di sicuro in proposito».

Va rilevato che poco prima del lancio, un portavoce della Marina aveva fatto presente che esisteva soltanto una possibilità su quattro che il missile portasse sino al punto e nel modo voluti il suo carico di strumenti scientifici. I tecnici e gli scienziati hanno atteso con ansia indescrivibile di conoscere se il loro settimo «Vanguard» era riuscito ad inserire in orbita la quarta «luna artificiale» americana.

Trascorse sei ore dal lancio, avvenuto ieri mattina alle ore 10,38 locali, un dirigente del «progetto "Vanguard"», che ha assistito al fallimento di altre cinque precedenti prove, ha dichiarato: «Le possibilità che l'esperimento sia riuscito sono minime. Non abbiamo più molte speranze. Potete dire che siamo delusi, delusi, delusi». A Washington il dottor Richard Porter, presidente dei programmi riguardanti i satelliti elaborati nel quadro dell'Anno geofisico internazionale, ha affermato: «I segnali della radio sono stati intercettati mentre il satellite transitava al di sopra dell'Africa meridionale. Essi tuttavia non sono stati uditi dagli altri posti d'ascolto situati lungo la costa occidentale degli Stati Uniti».

Il dottor Hagen ha precisato che il prossimo «Vanguard» recherà nella sua parte terminale un satellite simile a quello lanciato ieri. Esso conteneva strumenti che avrebbero dovuto fornire preziose informazioni meteorologiche e più precisamente dati su come si formano e si disperdono gli accumuli di nubi che si librano al di sopra della Terra fra le regioni temperate e tropicali. Riuscire a studiare le correnti aeree e gli altri fenomeni che favoriscono il concentrarsi delle formazioni nebulose sarebbe importantissimo per la formulazione delle previsioni meteorologiche.

## Istituito in Egitto l'esame prematrimoniale

Il Cairo, venerdì sera.

*L'esame prematrimoniale è stato introdotto in Egitto: esso ancora non riveste carattere di obbligatorietà poiché i centri sanitari capaci di condurre questo tipo di indagine sono scarsi o poco attrezzati. Comunque nel giro di qualche mese ne sorti una mezza dozzina. Il Governo conta di poterne creare almeno uno in ogni centro abitato, onde poter estendere a tutta la popolazione l'uso di una così importante pratica destinata a «preservare la razza».*

*Che l'obiettivo sia di render obbligatoria la visita non vi è alcun dubbio così come sembra certo che, appena possibile, saranno emanate norme legislative per disciplinare la materia e impedire quei matrimoni che potrebbero arrecare pregiudizio alla salute delle generazioni future.*

### L'inaugurazione oggi a Torino nella bella sede di Palazzo Chiablese

# Nella città dove il cinema nacque è sorto il museo ad esso dedicato

**Unico in Italia e terzo in Europa, rappresenta la realizzazione di un progetto lungamente accarezzato - Dai precursori della nuova arte alla documentazione degli sforzi e del progresso dell'ultimo sessantennio - Preziosi cimeli e divertenti curiosità - I primi film dei Lumière proiettati per i visitatori - Una moderna saletta presenterà da novembre pellicole di ogni tempo e Paese**

*«In sta cassela mostre il mondo niovo — con dentro lontananze e prospettive — vogio un soldo per testa e ghe la trovo» dice l'iscrizione incisa su un prezioso «pantascopio» della metà del settecento, esposto, con altri cimeli, in una sala del Museo del Cinema che si inaugura oggi a Torino. In questi, tra gentili antecedenti labili vi è l'inconscio presagio del «mondo niovo» che un secolo e mezzo dopo sarebbe stato scoperto dall'arte cinematografica e, nello stesso tempo, la sommessa poesia che gli apparecchi, le stampe, le fotografie, i manifesti, gli autografi, e tutte le altre cose amorosamente adunate in questo nuovissimo museo, comunicano immediatamente al visitatore.*

*Torino, dunque, ha finalmente il suo Museo del Cinema. Finalmente ha preso corpo un progetto a lungo accarezzato, quando ancora la benemerita Maria Adriana Prolo, che oggi è la direttrice del nuovo Museo, aveva trovato un provvisorio riparo alle sue pregiate raccolte in pochi locaietti della Mole Antonelliana. Si era in tempo di guerra e si dovettero attendere ancora parecchi anni prima che sette coraggiose persone si riunissero, una sera del 1953, per porre le basi dell'associazione «Museo del cinema». Seguirono altri ostacoli e altre difficoltà. Ma ormai il seme era stato gettato, e con l'aiuto finanziario dello Stato, del Municipio, della Fiat e di altri enti, associazioni, industrie piemontesi, il progetto fu realizzato mentre veniva trovata una degnissima sede: Palazzo Chiablese in piazza San Giovanni.*

*Era giusto che a Torino, dove il cinema italiano è nato, si è sviluppato e ha prosperato come forse non mai, rimanesse il vanto di possedere un museo unico in Italia e terzo in Europa, preceduto soltanto da quelli di Praga, che risale al 1936, e di Parigi, sorto nel secondo dopoguerra a complemento della «Cinémathèque française». E che fosse giusto se ne ha subito conferma trascorrendo per le undici sale del Museo di Palazzo Chiablese dove le testimonianze del contributo torinese sono copiose e indiscutibili. E lo riprova la presenza, tra i fondatori, dei Dioscuri della cinematografia piemontese: Giovanni Pastrone, il regista di «Cabiria», e Arrigo Frusta.*

La vetrina dedicata ai Lumière. Al centro, il primo apparecchio cinematografico fatto costruire dai due fratelli.

### Un vasto panorama

*Ma il Museo, naturalmente, intende offrire una documentazione di tutto il cinema. E non solo dei sessantatré anni della sua breve e vorticosa esistenza in cui il progresso tecnico ha bruciato le tappe, ma anche del lento lavorio, addirittura di secoli, che preparò e rese possibile l'avvento della nuova arte. Perciò le prime sei sale dispiegano un vasto panorama delle intuizioni, delle scoperte, delle invenzioni che precedettero la famosa data del 28 dicembre 1895, quando nel sotterraneo del «Grand Café» sul Boulevard des Capucines a Parigi l'apparecchio dei fratelli Lumière proiettò su uno schermo le prime immagini animate.*

*Dalle pagine aperte dei libri di Giambattista Della Porta, a cui si deve la prima descrizione di una camera oscura, e di padre Atanasio Kircher, che già nel seicento parlò della lanterna magica, si arriva così agli apparecchi, curiosi e divertenti, che si possono considerare gli antenati del cinematografo: le lanterne magiche appunto, che talvolta con ingegnosi sistemi proiettavano immagini animate, i pantascopi con vedute trasparenti, come quello di cui si diceva all'inizio e che è davvero una rarità (sarà assicurato per cinque milioni), i teatri d'ombre, le fantasmagorie di Robertson, i diorama, i panorama e molti altri strumenti, e giocattoli, dai nomi bizzarri. Dopo la fotografia, alla quale, come è ovvio, si è dato ampio e onorevole spazio, il prassinoscopio e il teatro ottico di Reynaud ricordano che questo pittore da films fu il precursore del moderno cinema d'animazione; mentre i cavalli fotografati in California da Muybridge e i gabbiani in volo ripresi dal fisiologo Marey nel cielo di Napoli illustrano la parte che lo studio del movimento degli animali ha avuto nella storia del cinema. E ancora gli stereoscopi: una vetrina allinea i gustosi soggetti, molti dei quali raffigurano, con l'ingenuo salaminismo della fin di secolo, scheletri di diavoli e di dannati con le occhiaie fosforescenti.*

*La saletta dedicata ai fratelli Lumière introduce nel regno del cinematografo vero e proprio: il loro primo apparecchio, gli annunci, i manifesti, i volantini della prima proiezioni parigine, e, commovente sorpresa, i loro primissimi film proiettati su un piccolo schermo. Poi i pionieri, il fonografo e il cinetoscopio di Edison stanno accanto all'attestazione degli sforzi dei primi cineasti e industriali stranieri. Non sono dimenticati i precursori del parlato: un manifesto del «Biofonografo» (1901) mostra una platea di sovrani e di presidenti di repubbliche che assiste ammirata a una dimostrazione dell'apparecchio.*

Una sala del Museo del Cinema dedicata ai precursori con i «pantascopi» del '700.

### La fioritura del «muto»

*La prodigiosa fioritura del «muto» italiano è riccamente illustrata nella sua sala in cui le fotografie e i manifesti dei film (anzi delle films, come si diceva allora) dell'Ambrosio, dell'Itala, della Pasquali e delle tante altre case cinematografiche del primo anteguerra s'alternano con i ritratti delle grandi vamp. Il Maciste ha una sua vetrina, come Cretinetti, come Ghione, il non dimenticato «Za la mort», come «Cabiria» che ha una piccola esposizione ricca di interessanti cimeli. Anche alcune lettere del D'Annunzio, in una delle quali si può cogliere maliziosamente questa perla: «Sono pieno di sonno» scrive il poeta a Pastrone; e il motto che bellamente fregia il foglio suona: «Per non dormire».*

*Di simili curiosità, spesso divertenti, sono ricche queste sale; e anche quelle che seguono dedicate alla tecnica cinematografica, con apparecchi di ogni genere antichi e moderni, ai disegni animati, alle attività delle cineteche, dei cineclub, alla editoria. Ma una soprattutto merita l'attenzione, e la riconoscenza, degli appassionati del cinema: l'elegante e confortevole saletta di proiezione, capace di 100 posti, che vanta i più moderni e perfezionati macchinari. Qui, da novembre, si saranno quotidianamente rappresentazioni di film di ogni tempo e paese, grazie alla collaborazione con le maggiori cineteche del mondo; e vi si potrà assistere con il semplice biglietto d'ingresso al Museo: una documentazione viva, immediata, efficacissima di ciò che il cinema è ed è stato, degno coronamento di un Museo del Cinema quale vuole essere, e sarà, quello di Torino.*

**Alberto Blandi**

# Assegnati a Valdagno i "Premi Marzotto,,

Venezia, sabato sera.

Nella sala del teatro Rivoli sono stati proclamati i vincitori dei premi Marzotto dell'anno 1958.

Giuseppe Santomaso è stato dichiarato vincitore del massimo premio per la pittura con l'opera «Pensieri ordinati». Il secondo premio è stato conferito al tedesco Fritz Winter per l'opera «Inquietudine imminente», il terzo a Renato Birolli per «Braccio aperto». Seguono altri premi minori.

Nella sezione per la musica, a cui hanno partecipato ben 38 concorrenti, il primo premio è stato assegnato al maestro torinese Sandro Fuga per la composizione intitolata «Ultime lettere da Stalingrado», quattro impressioni per orchestra e voce di lettore. Per i premi minori la scelta è caduta su Franco D'Avalos per il suo «Studio sinfonico» e Silvio Omizzolo per il «Concerto per violoncello archi e pianoforte».

Il premio Marzotto per le scienze economiche è stato vinto dal prof. Pasquale Jannaccone, che ha destinato i due milioni conferitigli alla Fondazione Don Gnocchi e all'Ente dei Collegi Universitari di Torino. I premi di selezione per le scienze economiche sono stati attribuiti al prof. Federico Caffè, per alcuni lavori sull'economia del benessere, a Renato Galli, professore di economia politica all'Università di Firenze, a Guglielmo Tagliacarne, a Vittorio Marrama, noto per alcuni studi sulle teorie economiche keynesiane e post-keynesiane.

Nel settore riservato all'agraria il premio è stato assegnato al prof. Ugo Pratolongo, per la quarta edizione del Trattato anticrittogamici e antisettici e per altre opere che hanno confermato la piena validità dei suoi studi. Il premio di selezione per le scienze agrarie è stato assegnato al prof. Alberto Pirovano per sei pubblicazioni sulla frutticoltura e sugli esperimenti agrari.

Nella sezione studi sull'alimentazione il maggior premio è andato al prof. Sabato Visco. Il premio di selezioni è stato conferito al prof. Luigi Travia e quello di laurea al dott. Francesco Salvatore. Il massimo riconoscimento previsto per gli editori delle opere presentate — vale a dire la medaglia d'oro — è stato assegnato alla «Utet» di Torino e alla «Roda» di Roma.

## OROSCOPO

**DOMENICA 28 SETTEMBRE**

Gli Astri: Luna in Ariete in trigono a Urano. Vi riusciranno tutte le iniziative repentine, avventurose, tumultuose e aggressive. La serenità sarà controproducente. Agite a colpi di scena. Troverete dei vecchi amici disposti a condurvarvi in quello che vorrete fare. Tipi: **Bilancia, Scorpione e Sagittario.**

**Bilancia:** farete parlare di voi, ma sarà una critica benevola che vi acquisterà stima e onore. Sorvegliate attentamente tutte le vostre azioni: ce ne sarà una che risolverà di colpo la situazione. **Scorpione:** sarà bene evitare fastidi e noie. Una collaboratrice dovrà essere sorvegliata attentamente. Gelosie e pettegolezzi che verranno presto eventati. **Sagittario:** tutto camminerà liscio, perciò non lasciatevi prendere dallo sgomento. Occasione insolita per dare una buona lezione ad una persona.

Per gli altri segni zodiacali: **Ariete:** cercate di eliminare le amicizie pessimistiche e tirate diritti per il vostro sentiero. Qualcuno cerca di combinarvi un guaio in campo sentimentale, ma saranno cose di lieve entità. **Toro:** date e riceverete. Attirate l'attenzione di un pasticcione, state attenti perché a non farvi ingannare. Saranno utili il riposo e l'isolamento. Non conviene forzare. **Gemelli:** dovrete rimediare agli sbagli fatti da altre persone se volete evitare il peggio. Una tempestiva informazione vi aiuterà a mettere una pietra su tutta la faccenda. **Cancro:** se qualche cosa non va a segno, se i rapporti affettivi e amorosi vi legano troppo, tagliate ogni cosa come se fosse una gomena. Gli affari verranno conclusi, anche se ci sarà qualche ritardo. **Leone:** discussioni accanite, ma alla fine darete la legge. Dovete promettere denaro a qualcuno, giungerete più presto alla conclusione. **Vergine:** un insperato colpo vi apre nuovi orizzonti. Dovrete probabilmente costruire tutta una trama per nascondere meglio il vostro piano d'azione. **Capricorno:** badate a non farvi sorprendere in fallo. Incontri e visite gradevoli e sgradite alle quali dovrete far buon viso. La vita intima sarà oggetto di grandi pettegolezzi. **Acquario:** se un pensiero vi assilla ricorrete alla mano forte. Non potete restare a lungo nell'attuale situazione. Le vostre tendenze vi spingeranno a migliorare le relazioni economiche e sentimentali. **Pesci:** sarete predisposti a scivolare in errori pregiudizievoli. Tutto bene, tranne qualche lieve spesa sconsiderata.

**LUNEDI' 29 SETTEMBRE**

Gli Astri: Luna in Ariete in trigono a Saturno; Mercurio in trigono a Marte. Vi saranno dei salti gioiosi, delle realizzazioni improvvise. Proverete delle emozioni e farete molta strada sulla traccia delle vostre idee personali. Dedicatevi all'arte e alla psicologia, vi troverete bene. Tipi: **Toro, Vergine e Capricorno.**

**Toro:** preparazione di fatti decisivi per il buon esito della vostra fatiche. Rinnovamento di programma che soddisferà le vostre esigenze e delle persone che vi interessa. Dovrete però rafforzare la vostra difesa.

**Vergine:** non sarete completamente al riparo dalle insidie. Riuscirete a sgombrare il pericolo poiché avrete numeri in mano da sbaragliare. Controllate i cibi e non lasciatevi tentare dalla gola: pericoli di infiammazioni e coliche.

**Capricorno:** le conclusioni saranno messe in difficoltà da una persona che si presenterà all'ultimo momento. Lite, urto per incomprensione. Consiglio di non dare soverchio peso alle cose che vi diranno. Consolazione e appoggi di amici fidati.

Pronostici per gli altri segni zodiacali: **Ariete:** guardatevi dalla vipera, il suo veleno è pericoloso. Migliorerete la vostra posizione, cercando di approfondire la conoscenza dei vostri compagni. **Gemelli:** da soli non potrete vedere la realtà della situazione. La folgorazione è alle porte, fuggite alla tentazione mentre siete in tempo. **Cancro:** la vostra vivacità non è apprezzata, cercate di mantenervi più austeri per farvi rispettare. Sopraggiungeranno nuove forze morali e materiali che caporalgeranno la cosa. **Leone:** sarà un momento delicato il vostro. Ostilità sorgeranno proprio all'ultimo momento e per scansarle dovrete usare molta tattica e buon senso. **Bilancia:** vi chiederanno dei fatti e non parole, ma voi non potrete offrirli. Temporeggiate finché arrivino tempi migliori. **Scorpione:** la temperanza è la via migliore per ottenere di più e per non rovinarvi la salute dello spirito. Sarete oggetto di un'offerta interessante. **Sagittario:** fate economia di forze cognitive. La soluzione di un esperto vi metterà il cuore in pace da ogni dubbio. Rifiuterete un buon affare, perché orgogliosi e fieri. **Acquario:** ci sarà un convegno ottimamente riuscito. Vi farete valere e vi stimeranno di più. La fortuna vi sorriderà a più riprese. **Pesci:** fatevi belli, dovrete far colpo sulla mentalità di certe persone. Sarete circondati di affetto e di tenerezza.

**T. Palamidessi**

Gay Estivo: 21 Compl. A. Ovale.
Gondia Danze: ore 21 riapertura.
Gran Mago Danze: 21 pista cop.
Hollywood: 21 Orch. Turi Golino.
La Ciesta: ore 21 Orch. Bonelto.
La Perla: ore 21 Mo Pippo Pesce.
La Serenella: 21 Vigni-Ferrarei.
Maniscappucci Danze: ore 21-24.
Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione.
Principe: 15.30 inaug. (6 student.: 21 grande serata. Compl. Bitante.
Trocadero 17-21 Compl. Bonazzali.

Chatham (v. T. Rossi 5, t. 48-318): Orchestra Millepiedi. Attrazioni.
Columbia: Attraz. Or. Quin-Jolly.
Estoril Club (Cavour 5, t. 44-700): ore 22: Attrazioni internazionali.
Le Perroquet (Golto 15, t. 62-088): Attrazioni. Orchestra Joan Willy.

**CINEMATOGRAFI**

Ambrosio: «L'esperimento del dr. K» Scope col. Al Hedison, Patric Owens e Vincent Price. Vietato ai minori di 16 anni.
Astor: «Sierra Baron» Scope col., B. Keith, R. Jason, Gam, Powers.
Corso: «Pisco a troppi» Sc. col., Brigitte Bardot e Curd Jurgens.
Cristallo: «I soliti ignoti» con V. Gassman, Salvatori, Gravina, Mastroianni, Carotenuto e Totò.
Doria: «I figli di Gengis Khan» CinemaScope a colori.
Lux: «Cenere sotto il sole» Frank Sinatra, Tony Curtis, N. Wood.
Nuovo: «Il commissario Maigret» con Jean Gabin oltre Tom e Jerry. Orario: 15.15 - 17 - 19.40 - 22.38.
Romano: «Tentazione» di E. Takizawa. Technicol. Nikkatsuscope. Edizione integrale con didascalie rigor. viet. min. anni 16. Solo per oggi an. ore 20; spett. 20.30 e 22.30.
Sessodi: «Quando l'odio brucia» Sc., P. Meurisse, Françoise Fabian.
Vittoria: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope col. William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins.

Alfieri: «Godot» Joan Servais, Edwige Feuillère e «25 girls» con Patachou, Sauvage, J. Greco - 1a vis.
Ariston: «Mare caldo» con Clark Gable e Burt Lancaster.
Arlecchino: «Quo vadis?» techn.; Robert Taylor, Deborah Kerr. Orario: 14.30-18. Ult. 21.30.
Augustus: «Acqua alla gola» con Richard Todd e Anne Baxter. Orario 14.30-19.30-19.30-20.30-22.30.
Nazionale: «Urlo dei Comanches» con C. Walker, V. Mayo, B. Keith.
Torino: «Sayonara» tech. Marlon Brando, M. Taka, P. Owens. Orario: 10.15-13.20-16.10-19-21.50.

Alexandra: «Le vergini di Salem» Y. Montand, S. Signoret. Vietato.
Capitol: «Le vergini di Salem», Y. Montand, S. Signoret. Vietato.
Faro: «Le vergini di Salem» con Y. Montand, S. Signoret. Vietato.
Fiamma: «Caporale di giornata», M. Arena, Franca Rame, R. Como.
Hollywood: Mia nonna poliziotto, T. Pica, M. Riva, Billi, Tognazzi.
Ideal: «L'uomo che ingannò se stesso» Lee J. Cobb. Sulla scena: Rivista di Arte varia con James and Carnell ore 15.15 e 21.15.
Maffei: «Vedovello allegro» riv. di M. Ferrero-N. Morgan-W. Seyari 15.15 e 21.15. Film: «Camping», Allasio.
Massimo: «Lama alla gola» Metroscope, J. Mason, Inge Stevens.
Principe: Mia nonna poliziotto, Sc., Pica Billi-Riva, Tognazzi Vianello.
Statuto: «Lama alla gola» Metroscope, James Mason, Inge Stevens.

Adriano: «All'inferno e ritorno» Sc. tech., A. Murphy, Jack Kelly. Ore 21, su tv: «Il musichiere».
Alcione: «Il medico e lo stregone» «Grande Rivista» ore 15.15 e 21.15.
Alpi: «Venti anni dopo» Crik-Crok e «Sorzio napoletano» e i due moschettieri con Tom e Jerry. col.
La Perla: «La lunga estate calda» Scope tech., Anthony Franciosa, Joanne Woodward, Paul Newman.
Regina: «Caporale di giornata».

Asti: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo.
Olimpia: «Obiettivo Burma».
Pa.: «La preda umana» technic. Ore 21, su tv: «Il musichiere».
P. Nuova: «Fuoco verde» e «Guerilla eroica». Apertura ore 10.
S. Felice: Avv. amori Omar Kaljan. Ore 21, su tv: «Il musichiere».

Cabota: «La tunica».
Esperia: «La ragazza del palio» tech. Sc., Diana Dors, V. Gassman.
Giardino: «Fuori dalla stiva» tech. Sc., Rita Hayworth, R. Mitchum.
Italiana: «Tarzan e il safari perduto» Sc. tech., G. Scott, J. Dunlap. Ore 21, su tv: «Il musichiere».
Mirafiori: «Orizzonti lontani».
Santa Rita: «Regno della legge».
Viareggio: «Uomo che non voleva uccidere» Sc. tech., Murray, Varzi.

Araldo: Domenica è sempre Domenica. Sordi-De Sica-Riva-De Luca.
Eliseo: «La lunga estate calda» tech. Sc., Woodward, P. Newman.
Frejus: «Il principe e la ballerina» tech. Scope, M. Monroe, L. Olivier.
Nuovo: Cavalieri del Nord-Ovest tech., John Wayne, Joanne Dru.
S. Paolo: «Alla larga dal mare» tech. Sc., Glenn Ford, Eva Gabor.

Belgio: La signora prende il volo.
Corallo: «Nathalie», M. Carol.
Eridano: «Sierra» tech. Audie Murphy, W. Hendrix, T. Curtis.
Grappa: «Lorella» con Lorella De Luca e Tina Pica.
Radium: «Gerusalemme liberata» Sc. tech., F. Rabal, Sylva Koscina.
Vitt. Veneto: «Uomini violenti» Glenn Ford e Barbara Stanwyck.

Astra: La lunga estate calda. tech. Sc., Woodward Newman Franciosa.
Bernini: «La parigina» Vint. min.
Elios: «La rivolta dei Seminole» con G. Montgomery e K. Booth.
Esedra: «Anche gli eroi piangono» William Holden e Deborah Kerr.
Excelsior: «Impareggiabile Godfrey» June Allyson, David Niven.
Massaua. p. Massaua ang. c. Francia: «Sorrisi e canzoni» A. Fierro, M. Fiore, G. Rondinella: 1a vis.
Odeon: «L'amore di una grande regina» colori, Romy Schneider.
Star: «Alla larga dal mare» Scope col., Glenn Ford e Gia Scala.

Adua: Grande avventuriero. Vae.
Aurora: «Inferno sotto zero» in technicolor con Alan Ladd.
Brescia: «La grande rapina».
Châtillon: «Aquila solitaria» Scope con James Stewart.
Edelweiss: «Le diciottenni» Scope technicolor con Marisa Allasio.
Eri-Dan: Totò, Vittoria, doll.ssa
Falchera: «Tamango» C. Jurgens.
Fortino: Tempesta di fuoco. Variet.
Maior: La lunga estate calda, col.
Nord: Tenda nera, tech. VistaVision con Anthony Steel, Donald Sinden. Ore 21, su tv: «Il musichiere».
Palermo: Il sangue Frankenstein. Vist.
Sociale: «L'uomo che non voleva uccidere» Sc., Don Murray, Varzi.
Zeali: «Ragazza del palio» tech. Scope, Diana Dors, V. Gassman. Ore 21, su tv: «Il musichiere».

Baretti: «Il ferroviere». Pietro Germi, Sylva Koscina, Saro Urzì.
Cabiria: «Un amore splendido» tech. Scope, Cary Grant, D. Kerr.
Colosseo: «La lunga estate calda» Sc. col., J. Woodward, Newman.
Continental: Acque profonde, tec. Scope, Alan Ladd, Dianne Foster.
Flora (c. Moncalieri 241): «I peccatori di Peyton» tech. Scope con Lana Turner, H. Lange, L. Nolan.
Italia: «Tarzan e il safari perduto» tech. Scope con Gordon Scott.
Modernο: «Safari» tech., V. Mature, e «Tu sei il mio destino».
Piemonte: «Uomo che non voleva uccidere» tec., D. Murray, D. Varzi.
S. Carlo: U-Boat 55 corsaro abissi.
Spezia: «Il principe e la ballerina» Scope col., M. Monroe, L. Olivier.

Diana: «Gerusalemme liberata» con S. Koscina, F. Rabal, G. M. Canale.
Dora: «Domenica è sempre Domenica» Riva, Sordi, De Sica, De Luca.
Roma: «Liana la schiava bianca» con Marion Michael, Irene Galter.
Umbria: «Casa Ricordi» Gray, Bru.

Alba: «Il re ed io» tech. Scope con Deborah Kerr e Yul Brynner.
Apollo: «All'ombra della ghigliottina» tech. Sc., Jourdan, L. Caron.
Calasso: (t. 290-141): «Anastasia» Sc. col., I. Bergman, Y. Brynner.
Edera: «L'amore di una grande regina» techn., Romy Schneider.
Lucento: «Sfida del disperado» con Glenn Ford, Randolph Scott.
Lutrario: «Sierra» techn., Audie Murphy, T. Curtis, W. Hendrix.
Massalia: «Cavaliere spada nera».
Splendor: «Domenica è sempre Domenica» M. Riva, De Sica, Sordi.

Riduzioni E.N.A.L. — Circo Togni (biglietti all'E.N.A.L. e alla Cassa del Circo).

**SPETTACOLI A TORINO**

**TEATRI E RITROVI**

Metropolitano (Marionette Gianduja): 15.30 «Il giro del mondo».
Teatro Mobile Piem. (c. XI Febbraio): Comp. G. Bondi, ore 21.15: «Un marito d'occasione».
Circo Togni (Porta Susa, t. 50-833) ore 16.15 e 21.15: spettacoli.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Compl. Gianni Romano; canta Sandra Lucchi.
Bruno (Valentino): ore 21 danze.
Castellino Danze: 17 e 21 Rossolot.
Chalet del Valentino: 21 trattenimento danzante.
Eden Danze: 14.30 e 21 Or. Fabris.
Faro Club Danze: ore 21 Compl. Paveroni; canta Renzo Pandori.
Fossio: Café chantant. Medici 122.
Fortino Danze: ore 21 Orch. TO4.

## PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

[illegible]



(Continua a pag. 7)

Domani a Prato ultima prova del campionato ciclistico

# Il cronometro assegna la "maglia tricolore,,

## Un solo favorito: Ercole Baldini - Conterno ha dichiarato forfait

Nino Defilippis (a sinistra) ed Ercole Baldini: due grandi rivali, domani ancora di fronte nella gara di Prato

Prato, sabato sera.

*La Associazione Ciclistica Pratese sta completando l'organizzazione della tredicesima edizione del Gran Premio Industria e Commercio, ultima prova del campionato italiano professionisti su strada che si correrà domani.*

*La competizione pratese si svolgerà a cronometro sul percorso: Prato (viale Monte Grappa), Cafaggio, Poggio a Caiano, Sant'Angelo a Lecore, Indicatore, Prato per complessivi km. 24,850 da ripetersi quattro volte. Il pubblico potrà prender posto lungo quasi tutto il percorso dove saranno installati anche altoparlanti che comunicheranno in continuazione notizie sulle fasi della corsa.*

*L'attuale classifica del campionato professionisti dopo le quattro prove disputate (Giro della provincia di Reggio Calabria, Giro del Piemonte, Tre Valli Varesine, Giro del Veneto), come è noto, è la seguente: 1) Baldini punti 41; 2) Defilippis 38; 3) Moser 38; 4) Zamboni 36; 5) Conterno 33. Seguono nell'ordine: Sabbadin 29, Benedetti e Tinazzi 23, Monti 22, Nicolo 20, Fallarini 19, Coppi, Fantini e Nencini 17, Ciampi 16.*

*Saranno appunto questi corridori — in occasione di Conterno, costretto al forfait per motivi di salute — che si presenteranno alla partenza che sarà aperta dal toscano Ciampi alle ore 14,15 seguito da Fantini alle 14,17, da Nencini alle 14,19, da Coppi alle 14,21 e così via ogni due minuti. Ultimo a partire il campione del mondo e campione d'Italia, Ercole Baldini, alle ore 14 e 47.*

*Fra i primi a provare il percorso è stato Gastone Nencini che sembra rimessosi dall'indisposizione che lo ha colpito nella fase conclusiva del campionato mondiale su strada.*

*La punzonatura si svolgerà oggi dalle 15 alle 17.*

### L'ordine di partenza

| Ore | | | |
|---|---|---|---|
| Ore 14,15 | Ciampi | punti | 16 |
| » 14,17 | Fantini | » | 17 |
| » 14,19 | Nencini | » | 17 |
| » 14,21 | Coppi | » | 17 |
| » 14,23 | Fallarini | » | 19 |
| » 14,25 | Nicolo | » | 20 |
| » 14,27 | Monti | » | 22 |
| » 14,29 | Tinazzi | » | 23 |
| » 14,31 | Benedetti | » | 23 |
| » 14,33 | Sabbadin | » | 29 |
| » 14,35 | Conterno | » | 33 |
| » 14,37 | Zamboni | » | 36 |
| » 14,39 | Moser | » | 38 |
| » 14,41 | Defilippis | » | 38 |
| » 14,43 | Baldini | » | 41 |

Anche per l'ultima prova del campionato sono in palio gli stessi punti, cioè: 20 per il primo, 17 per il secondo, 15 per il terzo; quindi 13, 11, 10, 9, 8, 7, 6, 5, 4, 3, 2, 1.

SUI RINGS DI ALGHERO E DI LUGO

# Questa sera in palio due titoli di boxe

## Spano-Burruni per la "corona,, dei mosca Vecchiatto-Ravaglia per la "corona,, dei leggeri

Mario Vecchiatto, campione italiano dei pesi leggeri, mette volontariamente in palio il suo titolo stasera sul ring di Lugo contro il romagnolo Bruno Ravaglia. Il giovane avversario del campione d'Italia è professionista da poco più di un anno ma ha saputo in questo breve periodo compiere un deciso passo verso la notorietà, ottenendo tutta una serie di brillanti successi, ultimo fra i quali quello ai punti su Annibale Omodei, predecessore dell'attuale detentore del titolo. Questo non vuol dire comunque che Ravaglia possa seriamente aspirare a diventare stasera campione d'Italia: troppo netto è ancora il divario di classe e di esperienza tra i due avversari per pensare che Vecchiatto non riesca a difendere validamente la sua corona. Naturalmente v'è da sperare che non debba ripetersi a Lugo quanto si è verificato martedì scorso a Civitavecchia, dove in occasione del match per il titolo dei mediomassimi, si è avuta un'assurda decisione di un arbitro troppo sensibile ai clamori del pubblico. L'entusiasmo degli sportivi raggiunge talvolta toni eccessivi: spetta all'arbitro-giudice, scelto designato dalla Federazione, non lasciarsi influenzare dall'ambiente al momento di esprimere il verdetto.

Eguali considerazioni si possono fare per l'altro confronto di campionato italiano in programma stasera sul ring di Alghero. Il sardo Burruni ed il milanese d'adozione Spano si affrontano per la successione del campione nazionale dei pesi mosca Aristide Pozzali, ritiratosi dall'attività agonistica. Burruni, inferiore tecnicamente all'avversario, ha però un'indiscutibile superiorità in fatto di potenza, come dimostrano le due recenti vittorie prima del limite contro Urbani e Pietrangeli ed ha già ottenuto una vittoria ai punti ed un pareggio nei due precedenti confronti con Spano. Il sardo ha inoltre il vantaggio di combattere di fronte al pubblico amico, il che potrebbe facilitare la strada verso il titolo italiano ad un pugile già favorito dal pronostico.

Mario Vecchiatto

### Avigliana: motocross internazionale

Il 3° Motocross internazionale classe 500 in programma domani sul campo di Avigliana, si preannuncia come degna chiusura di una stagione motoristica che ha visto la disputa di una serie di gare di alto interesse. Al lotto di assi stranieri iscritti alla gara di cui abbiamo dato già notizia sono da aggiungere il francese Godey su B.S.A. (già vincitore alla Malpensa dove ha battuto il belga [illegible] e l'inglese Smith), il belga Neri pure su B.S.A. e l'olandese Schram su Maico.

I campioni stranieri hanno cominciato prove di assaggio sul percorso della gara. Sono scesi in pista Becten, Batalbacher e Westerbaan che hanno compiuto numerosi giri.

Sono giunti intanto ad Avigliana anche l'inglese Smith e gli svedesi Nilsson e Andersson. Contro questa agguerrita schiera d'assi stranieri i nostri piloti per quanto svantaggiati dalla minore cilindrata delle macchine hanno buone probabilità di ben figurare per una maggiore maneggevolezza dei mezzi meccanici e una maggiore conoscenza del terreno.

La gara che si svolgerà su una distanza complessiva di km. 97, suddivisa in tre e manche, rispettivamente di 12, 12 e 12 giri, metterà a dura prova la bontà delle macchine e l'abilità dei piloti.

Precederà la penultima prova della Targa Tricolore riservata ai piloti cadetti.

### Un corso per sciatori

La Società Ginnastica Torino farà svolgere il suo annuale corso di ginnastica presciistica a cominciare dal 7 ottobre. Le lezioni avranno luogo al martedì e giovedì sera sotto la direzione del prof. Molinatti. Iscrizioni in via Magenta 11.



Per il Gran Premio abbinato alla Lotteria

# Sulla pista di Merano duello italo-francese

Nostro servizio particolare

Merano, sabato sera.

I cavalli che domani parteciperanno al gran premio di Merano stanno trascorrendo nei boxes di borgo Andreina le ultime ore d'attesa. Ormai sono arrivati tutti. Ieri hanno compiuti gli ultimi leggeri lavori di allenamento sulla pista da corsa. L'attesa è enorme: soprattutto perché per la prima volta dopo molti anni l'allevamento italiano si presenta con così validi rappresentanti da poter sperare di opporsi al forte manipolo di concorrenti francesi.

Ma se grande è l'attesa per l'esito sportivo della corsa non meno grande è quello per l'esito della lotteria nazionale, abbinata alla corsa. Migliaia e migliaia di biglietti sono stati venduti e domenica, poco prima che i cavalli si schierino ai nastri di partenza, sei bambini ad occhi bendati si allineeranno davanti ad altrettante urne. Nella prima urna racchiuse tante sfere quante sono le serie di biglietti emesse; nelle altre sono invece dieci sfere numerate dallo 0 al 9.

Ogni bambino estrae una sfera dall'urna che ha davanti e la cifra formata dà la serie ed il numero di un biglietto. L'operazione viene ripetuta 20 volte quanti sono i premi previsti. Solo alla fine della corsa viene fatto l'abbinamento dei biglietti con i cavalli ed è facile comprenderne la ragione. Nell'improbabile caso infatti che uno degli spettatori si trovi ad avere in mano uno dei biglietti estratti e sappia che esso è stato abbinato ad uno dei favoriti, non è escluso che non si dia da fare per «comprare» gli altri cavalli affinché il suo possa vincere senza difficoltà. Facendo l'abbinamento dopo, casi del genere sono automaticamente esclusi. Anche per l'abbinamento servono le urne ed il solito bambino bendato. In un'urna sono tante sfere numerate quanti sono i cavalli iscritti; nell'altra i numeri dei biglietti estratti in precedenza. Si estrae prima il numero corrispondente ai biglietti, poi uno di quelli che rappresentano i cavalli. Il numero che avrà la fortuna d'uscire assieme a quello del cavallo vincitore sarà il vincente dei 100 milioni della lotteria.

Tutti i biglietti emessi sono stati ritirati e annullati ieri dall'intendenza di Finanza; contemporaneamente ne è stata emessa una serie speciale che il distributore acquista del tutto a suo rischio e che pertanto viene considerata valida ad ogni effetto ed è per ciò che è possibile comprare un biglietto validissimo anche pochissimi minuti prima dell'estrazione.

Secondo le ultimissime notizie giunte da borgo Andreina, dove si trovano tutte le scuderie dei partecipanti al «Merano», il campo dei partecipanti alla corsa dovrebbe essere così formato: Lokilopaseht (63 ½ V. Sarti), Noa Noa (61 G. Morazzoni), Aeglor (66 ½ G. Passarini), Spegasso (67 ½ C. Ferrari), Envie (p. d.), Landolfo (66 N. Coccia), Augustine (65 ½ A. Mattei), Put Off (p. d.), Côte des Neiges (73 T. H. Nador), Montlouvier (60 ½ X), Tabiaret (69 ½ L. Brinad), Bonosnap (67 ½ C. Maire), Zambo (67 ½ J. Fabre), Junia (67 ½ R. Mantello), Primavera (p.d.), Orleix (p. d.), Paragon (p. d.). Soprattutto su due cavalli italiani e due francesi si appuntano le generali previsioni: Augustine, Noa Noa, Bonosnap e Montlouvier. Da uno di questi quattro nomi dovrebbe uscire, a meno di grosse sorprese quello del vincitore della diciannovesima edizione del «Merano». Questa corsa è sempre stata un duello fra italiani e francesi: nove vittorie nostre, otto dei transalpini; solo nel '52 gli inglesi hanno colto un successo, conquistato da Nagara.

V. C.

Augustine, una delle «speranze» italiane domani a Merano

## Trotto a Mirafiori

La traversie dell'ippodromo di Mirafiori non impediranno che domani pomeriggio, alle 15, si svolga la consueta riunione di trotto. Prova di centro è il Premio Pittura (L. 450.000, m. 2100), in cui sono rimasti iscritti otto cavalli: S. Ilario (V. Guerinati), Scudeira (p. d.), Maraiba (G. Pasellini), Nauplio (V. Milani), Corleone (V. Branchini), Nebulio (p. d.), Kerima (G. Nogara), Nijinsky (p. d.). Il momento attuale di forma di Corleone è notevole e pensiamo che l'allievo di Branchini dovrebbe affermarsi davanti a Kerima.

Per le altre gare della giornata indichiamo: Premio Michelangelo (L. 275.000, m. 1800): Santo-Ideras; Premio Tiziano (L. 215.000, m. 2000): Odele-Fendes la Tulipe; Premio Raffaello (a gentleman, L. 180.000, m. 1600): Palome-Argina; Premio Leonardo (L. 137.000, metri 1600): Herlambri-Fratta; Premio Giotto (L. 160.000, m. 2000), 1a divis.: Calanco-Ultimo; 2a divisione: Grappa-Casanova; Premio Botticelli (L. 150.000, metri 1600): Nijinsky-Nestia.

### Pallone elastico: verso uno spareggio

Domani penultima giornata del girone di ritorno del torneo eliminatorio di pallone elastico.

Quattro sono le squadre in lizza per la terza poltrona: Feliciano e Allemandi con 5 punti e una partita ciascuno da disputare; Solferino e Defilippi con 4 punti e due partite da disputare. Domani Feliciano ospita Balestra e non ha molte probabilità di vincere. Solferino è in trasferta a Ceva contro Giretti e non dovrebbe avere difficoltà ad imporsi; Defilippi incontra allo Sferisterio SIPA la squadra di Berruti e il pronostico è molto incerto. Il campione della Sapet è capace di brusche impennate ma in condizioni normali Berruti dovrebbe avere il sopravvento.

Una chiarificazione potrà aversi soltanto nell'ultima giornata, ma con molta probabilità sarà necessario uno spareggio per designare il secondo semifinalista.

Pallanuoto: ovvero tempesta in piscina

# Otto giocatori espulsi nella prima gara di finale

*Sembrava di essere allo Stadio durante un derby particolarmente acceso. Urla, chiasso, spinte, intervento di agenti dell'ordine. Un tifoso troppo acceso che veniva trascinato di peso giù dalle scalee e portato fuori, a rischiararsi le idee con l'aria notturna. E poi ancora fischi, grida, trombette rauche impazzite, sventolio di stendardi e cori di «venduto, venduto» all'indirizzo di un arbitro.*

*In questo clima di tipo spinto si è iniziato ieri sera, nella piscina coperta dello Stadio Comunale di Torino, il girone finale del campionato di pallanuoto.*

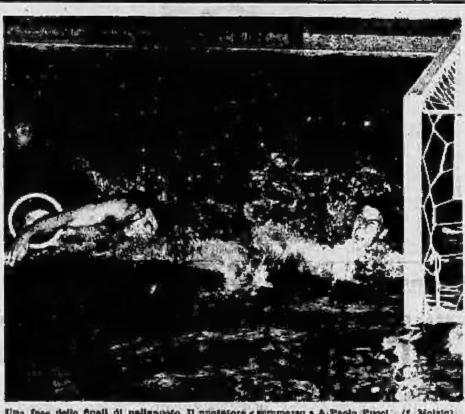
*Due le partite ieri in programma: una drammatica, accanita, con animi surriscaldati; l'altra più equilibrata ed al paragone con quella precedente addirittura «amichevole».*

*Nel primo match la Canottieri Napoli ha battuto il Camogli per 3 a 2; nel secondo la Lazio (con Pucci in evidenza) ha regolato la Pro Recco per 4 a 2. Il confronto tra i napoletani ed i ragazzi di Camogli è stato caratterizzato dalle espulsioni: otto, e due di queste definitive, al 5' del secondo tempo. I puniti più severamente sono stati il napoletano Maurizio Mannelli (un esperto difensore ex-nazionale) e il ligure Siberna. Il primo aveva cercato di rendere difficile la respirazione al rivale cacciandogli parecchie volte un gomito tra la sesta e la settima costola e strappandogli — in due riprese — l'elastico dei calzoncini. Siberna, a sua volta, ha ripagato Mannelli colpendolo in modo deciso.*

*Oltre ai due pallanotisti che avevano scambiato la piscina coperta dello stadio per un ring fuori ordinanza, altri tre atleti sono balzati ieri sera in tutta luce. Il portiere ligure e della «nazionale» Cavazzoni (che ha parato anche un rigore tiratogli dal napoletano Buonocore), il bravissimo attaccante camogliino Paradi e, naturalmente Paolo Pucci.*

*Il fuoriclasse della Lazio ha giostrato ieri sera un pochino in tutti i ruoli. Cercava, povero Pucci, di sottrarsi alla «guardia» spietata che, a turno, gli facevano Repetto e Pizzo I. A metà circa del secondo tempo, visti vani i suoi sforzi di superare indenno il «catenaccio» che la Pro Recco aveva escogitato per lui (ma Pucci aveva egualmente trovato modo di mettere a segno due goals), il recordman europeo dei 100 metri stile libero ha adottato il medesimo anche in attacco, lato. Ha ingaggiato con i suoi due «custodi» duelli che poco o niente avevano a che vedere con il savoir faire. Ha rimediato, è vero, un paio di espulsioni temporanee, ma si è tolta la voglia di restituire, almeno in parte, le «botte» che aveva dovuto incassare.*

*Stasera il torneo prosegue con altri due confronti. Alle 21,30 la Lazio incontra il Camogli, poi entreranno in acqua Canottieri Napoli e Pro Recco.*

**Giuseppe Barletti**

Una fase delle finali di pallanuoto. Il nuotatore «sommerso» è Paolo Pucci. (f. Moisio)

# Al torneo di Torino pallacanestro-spettacolo

## Scintillante esibizione di bel gioco da parte delle francesi dell'U.S. Montferrandaise - Vittoria delle cestiste triestine

Una tranquilla vittoria per 40-34 delle cestiste triestine campioni d'Italia sulle sfortunatissime ragazze dello Smuc Marsiglia, una scintillante esibizione di bel gioco delle campioni di Francia dell'U. S. Montferrandaise, affermatesi con netto scarto di punti sul Talmone Autonomi: questo il bilancio della prima giornata del «Trofeo della Resistenza», torneo femminile internazionale di pallacanestro, iniziatosi ieri sera nella palestra Riv di viale Dogali.

Alle gare non ha assistito un gran pubblico perché la concomitanza delle emozionanti finali del campionato di pallanuoto ha esercitato una dannosa concorrenza nei confronti del basket. Peccato, perché l'esibizione delle «rosse» francesi di Clermont Ferrand è stata a tratti uno spettacolo di pallacanestro d'alta classe. La squadra transalpina ha un affiatamento che è difficile riscontrare in compagini italiane e può contare sull'eccezionale lavoro di regia della bionda Edith Tavert, «capitana» della nazionale di Francia, a cui danno efficacissima collaborazione — oltre alla poco appariscente ma redditizia [illegible] — altre due ragazze dai capelli color grano: la «nazionale» Geneviève Masai e la giovanissima (e molto carina) Danielle Thourot.

Un «trio di bionde» che ha irrimediabilmente condannato alla sconfitta (56-30) le cestiste del Talmone Autonomi. Le ragazze guidate da Nesti si sono impegnate coraggiosamente cercando di contrastare il passo alle fortissime avversarie, ma sono riuscite soltanto a farsi applaudire in qualche sprazzo di bel gioco: il rientro della Donda dopo i due anni di inattività, è stato senza dubbio positivo ma la lunga assenza dai campi di gioco ha in certo qual modo messo una patina di ruggine sulle grandi qualità di realizzatrice della cestista torinese. Alla Donda comunque, e all'intera squadra del Talmone Autonomi, questo torneo servirà di proficuo rodaggio in vista della partecipazione al massimo campionato nazionale, che avrà inizio il 19 ottobre.

Nell'altra partita, come si è accennato, lo Stock Trieste non si è eccessivamente impegnato contro lo Smuc Marsiglia, che ha dovuto necessariamente mantenere in campo per quasi tutta la gara lo stesso quintetto e che si è conquistato la simpatia dello scarso pubblico per il generoso impegno e per l'esasperante sfortuna.

Il torneo continua stasera, alle ore 21, con l'incontro Montferrandaise-Stock Trieste, le due più quotate candidate alla vittoria finale, a cui seguirà alle 22,30 la gara Smuc-Talmone Autonomi. La manifestazione si chiuderà domani sera (ore 21) con le partite Montferrandaise-Smuc e Stock-Talmone.

GIANNI PIGNATA

### Sugli schermi della tv

Domani, ore 15: da Prato verrà ripresa la parte finale del Gran Premio Industria e Commercio.

Ore 17,30, da Avigliana: teleripresa diretta delle fasi conclusive della prova internazionale di motocross.

Ore 23: Domenica sportiva.

Mercoledì 1° ottobre, da Parigi: ore 21,15 in Eurovisione verrà trasmesso il secondo tempo del confronto internazionale di calcio (in notturna) tra la Francia e la Grecia.

Giovedì 2 ottobre: ore 18,45 «Vecchio e Nuovo Sport».

Sabato 4 ottobre da Lione: trasmissione diretta (in due riprese) del confronto di atletica leggera tra Francia e Italia. La prima parte andrà in onda dalle 15,35 alle 16,50; la seconda dalle 17,30 alle 17,55.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

GUIDA DEI FILM

## Un appetitoso albo di Brigitte Bardot

Diretta dal marito, B. B. Piace a troppi - L'uomo-mosca (L'esperimento del Dr. K) e la celebre pipa di un poliziotto (Il commissario Maigret)

L'ESPERIMENTO DEL DR. K (Ambrosio) — Novità. Interessante film di fantascienza che non lesina emozioni. Il dottor K., trovato il modo di disintegrare e reintegrare la materia, applica la sua invenzione ad esseri animali e mal glie ne incoglie. Infatti un gatto, da lui disintegrato, non si lascia più ricomporre; una corrente di atomi di gatto vaga per lo spazio. Ma non si tratterà che di questo! Di fatalità in fatalità, il dottore si trasforma in uomo-mosca; inconveniente atroce da cui lo libera la morte. A colori per schermo grande. Il film non si discute: o s'inghiotte o si sputa.

SIERRA BARON (Astor) — Nella California occupata di fresco dagli Stati Uniti, un birbante approfitta della confusione per suggerire a compratori in buona fede appezzamenti di terreno appartenenti «ab antiquo» alla famiglia del giovane don Miguel e della sua bella sorella Felicia. Ne consegue una lotta serrata cui partecipa, a fianco a fianco del giusto, un simpatico pistolero che sarà poi l'unico a essere escluso dal lieto fine. Un western ottocentesco di buona fattura, con B. Keith, R. Jason e Rita Gam. Cinemascope e colori.

PIACE A TROPPI (Corso) — Diretta dall'ex-marito Roger Vadim, Brigitte Bardot sfolgora nella parte di una ultraprovocante orfanella che sposa un timido giovinotto per non finire all'orfanotrofio, lo tradisce col cugino di lui, si ravvede, e finalmente torna al marito che l'ha generosamente perdonata. Ambientato sulla Costa Azzurra, è un piacevole pretesto per inculcare la grazia della famosa BB. Con lei sono Curd Jurgens e Jean Louis Trintignant. Grande schermo e colori.

I SOLITI IGNOTI (Cristallo) — Esilarante parodia dei «Rififi» e dei suoi derivati. L'eroicomica avventura d'una banda di ladri tapini, che volendo arrivare a una cassaforte, sboccano in tutt'altra direzione. Il rovescio dell'epopea dei rapinatori, gustosamente narrato dalla regia di Mario Monicelli, ben secondata da ottimi interpreti che schizzano figure e figurine di sicuro risalto e saporita comicità. Essi sono Vittorio Gassman, R. Salvatori, M. Mastroianni, M. Carotenuto, Totò, Carla Gravina e altri.

I FIGLI DI GENGIS KHAN (Ideale) — Novità. Narra e descrive la vita popolare dell'Afganistan sul filo della vicenda di un pastorello delle steppe dell'Asia centrale che si reca nella capitale per assistere al tradizionale gioco del «bouz khachi», una contesa a cavallo fra due squadre che si contendono le spoglie di un montone. Una bella fotografia a colori dà maggiore suggestione all'interessante documentario.

CENERE SOTTO IL SOLE (Lux) — Un tenente ed un sottufficiale di un reparto americano che combatte contro i tedeschi nella Francia meridionale si innamorano della stessa ragazza, che con scelta infelice preferisce il secondo al primo, rimanendone amaramente delusa. Ma il fedifrago cadrà durante una rischiosa missione compiuta insieme al tenente, che a guerra conclusa potrà rivedere la sua amata. Alcune scene di notevole efficacia e l'eccellente interpretazione (Frank Sinatra, Tony Curtis e Natalie Wood) sono fra i maggiori pregi del film.

IL COMMISSARIO MAIGRET (Reposi) — Una buona riduzione da Simenon, per la regia di Jean Delannoy e una magistrale interpretazione di Gabin nei panni e con la pipa del famoso segugio parigino. La vicenda si dipana da una serie di delitti commessi da uno squartatore di donne; e il nerbo del film è l'indagine sapientemente condotta da Maigret con la semplice storia di un bottone per arrivare all'identificazione del «mostro». Ambienti e caratteri sono disegnati con precisione: e la presa non si allenta quasi mai.

TENTAZIONE (Romano) — Presentato in versione originale, con didascalie in italiano, è un interessante film giapponese (applaudito all'ultimo festival di Berlino) che narra la leggenda di un monaco buddista irretito da una specie di Circe la quale poi si innamora di lui sino al sacrificio della vita. Il film è nel solco delle buone tradizioni nipponiche e deriva la sua forza suggestiva non solo dall'interpretazione ma anche dal sapiente uso del grande schermo a colori.

QUANDO L'ODIO BRUCIA (Ranacò) — Sulla falsariga dei «Diabolici» clouzotiani, si narrano i delitti di un inafferrabile delinquente che si accanisce contro i componenti di una misteriosa famiglia. Inseguito per tutto il film da un ambiguo ispettore che soltanto nell'ultima sequenza potrà mettere le mani sull'assassino. Intricato e confuso, il film serve il brivido ad ogni costo e non sempre lo trova. Tra gli interpreti Paul Meurisse, Fernand Ledoux e Françoise Fabian.

IL PONTE SUL FIUME KWAI (Vittoria) — Racconta, con esemplare vigore e leggerezza, la vicenda d'un gruppo di soldati inglesi fatti prigionieri dai nipponici e da questi costretti ad edificare un ponte sul fiume Kwai. La prima parte, che è la migliore, narra il conflitto tra un cocciuto e sublime colonnello inglese che rifiuta di lavorare e il comandante del campo; la seconda, la costruzione del ponte e la sua distruzione ad opera di un commando alleato. Ne vien fuori una perentoria condanna della guerra; ma soprattutto un film dei più avvincenti che si siano visti in questi anni. Splendido protagonista Alec Guinness, con William Holden, Jack Hawkins e Sessue Hayakawa. Colori e grande schermo.

*Ha scelto la Francia*

### Belinda Lee annuncia che non tornerà in Inghilterra

LONDRA, sabato sera. Belinda Lee ha scelto la Francia e non lavorerà più in Inghilterra. Lo ha annunciato ella stessa in una telefonata alla redazione del «Daily Mirror» di Parigi, dove sta girando con Daniel Gelin il film «Ca corps est désirable». «Adoro vivere qui — ha detto l'attrice — adoro Parigi. Non ho nessun impegno in Gran Bretagna e non vedo perché dovrei tornarci».

## Festa del teatro di prosa a Saint Vincent

Sono stati assegnati ieri sera a Saint Vincent i premi Idi per il teatro e tre «maschere» con lauro d'oro. Nella foto da sinistra: Vittorio Gassman con Rossella Falk, una delle attrici premiate, Laura Adani e il regista De Bosio, anch'egli premiato, come l'attore Santuccio, per il «Bertoldo a Corte» rappresentato lo scorso anno dalla Stabile torinese.

**Un fatto senza precedenti ieri sera alla tv di Milano**

## Recitavano davanti alle telecamere senza sapere che nessuno li vedeva

*Gli attori rappresentavano "La maschera e il volto" di Chiarelli convinti che il pubblico li stesse seguendo - A metà del primo atto la sorpresa: si stava trasmettendo un'altra commedia che per un improvviso ordine da Roma aveva sostituito quella in programma - Dodici milioni in fumo a causa del veto*

MILANO, sabato sera.

I telespettatori che ieri si sono accomodati davanti al video per assistere alla trasmissione in presa diretta della commedia di Chiarelli «La maschera e il volto» per la regia di Silverio Blasi, hanno avuto la sorpresa di vedersi propinare la ripresa filmata di «Questi ragazzi», una commedia già data tempo addietro.

La tv ha giustificato la mancata trasmissione della «Maschera e il volto» con la solita formula: «Per cause di forza maggiore». In realtà le cause di forza maggiore nascondono un retroscena di cui hanno fatto le spese non soltanto i telespettatori ma anche gli attori che ieri puntualmente si erano recati agli studi di corso Sempione. Si può dire che è un fatto senza precedenti quello occorso a Gianni Santuccio, a Lia Zoppelli, a Sergio Tofano, a Armando Francioli e agli altri interpreti della commedia di Chiarelli.

Gli attori erano arrivati alla tv, preparatissimi, e alle 21 avevano cominciato a recitare davanti alle telecamere in azione, convinti ovviamente che il pubblico li stesse seguendo. Ma a metà del primo atto la sorpresa: qualcuno li ha avvertiti che fino a quel momento avevano recitato inutilmente. La tv stava infatti trasmettendo «Questi ragazzi».

E' facile immaginare cosa devono avere provato gli attori in questa circostanza: certo a nessuno di essi era mai capitato uno scherzo del genere, nemmeno da parte della tv. Tuttavia hanno continuato a recitare per la registrazione della commedia che sarà posta in archivio.

La giustificazione, come si è detto, è stata quella delle «cause di forza maggiore» ma d'altra parte è ben noto che l'opera di Chiarelli era stata curata perfettamente, tutti gli attori erano in completa efficienza, i tecnici anche. Che cosa è dunque accaduto? Da quel che si è potuto apprendere, pare che proprio all'ultimo momento sia intervenuto un categorico veto da Roma, da parte probabilmente della censura che pure aveva approvato il copione.

Questo scherzo ha mandato tuttavia in fumo qualcosa come dodici milioni, quanto cioè è costato l'allestimento della commedia di Chiarelli.

## Stendhal dava ragione al pubblico che non badava ai libretti di Rossini

Questa sera, alle ore 21, le stazioni del II programma trasmettono l'opera «L'Italiana in Algeri» di Rossini diretta dal M° N. Sanzogno.

Quando desideriamo leggere una testimonianza dello straripante successo delle opere di Rossini nei fortunati anni della loro nascita, quella di Stendhal ci soccorre con un entusiasmo pari a quello del pubblico. Le stesse esagerazioni evidenti, lo stesso ciarlare e pettegolare intorno ad esse, sembrano echi immediati di quel momento eccezionale.

«Viaggiando nel Veneto, nel 1817, trovai che l'*Italiana in Algeri* era rappresentata contemporaneamente a Brescia, a Verona, a Venezia, a Vicenza, a Treviso. Bisogna confessare che in parecchie di quelle città l'opera era cantata da attori, ai quali si farebbe grande onore paragonandoli ai più deboli fra i nostri; ma era in quelle esecuzioni un brio, una disinvoltura, quali non si riscontrano mai nei teatri dei nostri climi... ragionanti. Mi sembrava che una follia si impadronisse dell'orchestra e degli spettatori, al principio del primo atto, al primo scoppio d'applausi un po' vivo e desse a tutti il piacere più entusiastico. Io stesso partecipavo alla follia, che tanta gioia faceva nascere in un misero teatro, nel quale tutto era mediocre.

Lo Stendhal dichiarò che egli non badava punto al libretto. «Io prendo la situazione del poeta e gli domando una parola, una sola, che m'indichi il sentimento». Del resto, anche il pubblico trascurava il libretto. «A Vicenza vidi che lo si scorreva la prima sera, per avere una idea dell'azione; ad ogni pezzo si leggeva il primo verso che indica la passione e la sfumatura del sentimento che la musica deve dipingere. Mai, durante le quaranta rappresentazioni seguenti, qualcuno ebbe l'idea di aprire il volumetto coperto di carta dorata...». Infatti, dell'Anelli, il librettista, lo Stendhal non fa neppure il nome.

Passando alla descrizione della musica e al sunto del libretto, lo Stendhal torna agli argomenti prediletti: la gioia fisica della musica e la gioia del canto. Della deliziosa cavatina di Lindoro *Languir per una bella*, dice: «E' la musica più fisica che io conosca». E più avanti: «Questo genere di musica è una follia organizzata e completa». Loda poi i molti pezzi nei, fra i quali il primo finale. «Alla fine, gli spettatori non potevano più respirare e si asciugavano gli occhi». **f. t.**

# OGGI E DOMANI ALLA RADIO

*La lupa, di Verga, alle 21 sul Nazionale - L'opera sul Secondo: L'Italiana in Algeri, di Rossini (ore 21) - Alla tv: Dopo Il musichiere (ore 21), un nuovo romanzo sceneggiato: Umiliati e offesi*

**SABATO 27 SETTEMBRE**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino I, m. 457,4, Torino m. f. I). — Ore 13: Giornale - Carillon - 13,30: Album musicale - Lanterne e lucciole (13,55): punti di vista del Cavalier Fantasio - 14: Giornale - 14,15-14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiocco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 15,30: Le opinioni degli altri - 16,30: Festival del jazz 1958: «New Orleans»: programma scambio con la Radiodiffusion Télévision Française - 17: Giornale - [illegible]

**TELEVISIONE**

Ore 17-18: La Tv dei ragazzi: «Lanterna magica», fiabe e racconti illustrati per i più piccoli. In questo numero: «Il lupo ed il pastore», fiabe di cartoni animati; «Il tappeto fatato», l'allegra storia di un tappeto che salva la nonnina una [illegible] - [illegible]

[illegible]

**DOMENICA 28 SETTEMBRE**

(Principali trasmissioni)

**PROGRAMMA NAZIONALE.** — [illegible]

**SECONDO PROGRAMMA.** — [illegible]

**TERZO PROGRAMMA.** — [illegible]

**TELEVISIONE.** — [illegible] - 21,30: «Valentina», fantasia musicale - 22: La domenica sportiva - Telegiornale.

### Dostoievsky in tv

Anna Maria Guarnieri è tra gli interpreti del romanzo sceneggiato «Umiliati e offesi» di Dostojevsky che la tv trasmetterà da stasera

**CIRCOLO DELLA STAMPA** — Domani, alle ore 21, avrà luogo la prima delle periodiche riunioni conviviali. Interverrà quale ospite d'onore il prefetto dott. Rodolfo Saporiti. I soci sono pregati di prenotarsi in tempo. Il presidente illustrerà il programma di manifestazioni per la prossima stagione.

### L'attrice Vivien Leigh in visita a Verbania

Verbania, sabato sera.

L'attrice cinematografica inglese Vivien Leigh, accompagnata dalla madre, è giunta, proveniente da Milano, a «Villa Taranto», dove si tratterrà tutta la giornata, ospite del capitano inglese Neil Mac Eachern. La nota artista, che già lo scorso anno fu ospite di «Villa Taranto», vi è ritornata per poter rivedere i famosi giardini, dei quali, in occasione della sua prima visita, è rimasta ammirata ed entusiasta.





### Una chiamata notturna

*I. — Si dice, e la realtà dei fatti l'ha provato ampiamente, che non esistano delitti perfetti. Per quanto minuziosa e meticolosa sia la preparazione di un delitto, per quanto grandi siano le precauzioni prese, rimane sempre qualche particolare dimenticato o trascurato che, quando meno ci se l'aspetta, può dare la rivelazione che porta all'arresto dell'assassino. Ed è appunto questo il caso del delitto del Boisgrand, sul quale rimase il buio più completo per quattordici anni, tanto da farlo definire in Francia il più famoso dei crimini perfetti — o quasi. Infatti tutto si svolse come gli assassini avevano previsto, senonché arrivò un fatale giorno del 1915 che segnò la resa dei conti per i criminali.*

Erano le 4 del mattino del 11 dicembre 1901. Infuriava una tremenda tempesta, quando, tra raffiche di vento e di pioggia gelata, violenti colpi vennero battuti alla porta della gendarmeria di Saugues, grossa borgata sperduta sugli altipiani della Margeride, in pieno Gévaudan, nell'Alta Loira. Il brigadiere Péron, risvegliato di colpo, saltò dal letto imprecando, accese una lampada a petrolio, poi, aprendo uno spiraglio della finestra, gridò furioso: «Chi è che fa tanto baccano a quest'ora?». Dal basso, un'ombra sbattuta dalla violenza della tempesta, rispose: «Brigadiere! Presto... Presto!... un crimine spaventoso... I padroni del Boisgrand assassinati!». «Mi vesto e scendo subito» disse il brigadiere. Qualche minuto dopo, infatti, vestito, calzato e armato Péron si trovò sulla soglia della gendarmeria, di fronte a un uomo fradicio di pioggia, col fango fino alle ginocchia, lo sguardo atterrito, il viso sconvolto. Era un contadino di 35 anni, certo Louis Boulhet, il vicino più prossimo degli abitanti del Boisgrand. «I Desplats, marito e moglie, uccisi tutti e due! Un vero massacro!» balbettò l'uomo. Allora il brigadiere svegliò due dei suoi gendarmi, fece sellare tre cavalli, e poi, fatto salire Boulhet in groppa al suo cavallo, si diresse immediatamente, seguito dai suoi subalterni, verso il

# Il mistero del Boisgrand

Boisgrand. Péron ed i suoi uomini conoscevano bene il Boisgrand. In origine si trattava di una povera fattoria, sfruttata per molte generazioni dalla famiglia Desplats. L'attuale proprietario, Battista Desplats, era un uomo di una cinquantina d'anni ma che ne dimostrava assai di più. Al contrario la moglie Martina, nata Ribière, a quarant'anni passati era rimasta una donna molto graziosa. I due sposi avevano due figli:

Jean, il maggiore, era un giovanotto robusto, semplice, che amava molto la terra e si appassionava soltanto ai lavori dei campi; il minore, Francesco, meno robusto di Jean, subito dopo il servizio militare si era trasferito a Clermont-Ferrand ove dirigeva una drogheria di proprietà di una sua vecchia zia, malferma in salute. Sposatosi ad una istitutrice che aveva lasciato l'insegnamento per aiutarlo nel suo commercio, Francesco aveva avuto due figli: Jean e Margherita. Un giorno la signora Desplats madre ereditò da un lontano cugino che era emigrato in Argentina povero in canna e che vi aveva trovato la fortuna facendo l'allevatore di bovini. Di colpo i Desplats si trovarono ricchi. Allora pensarono di trasformare una parte della loro fattoria in albergo. Il figlio maggiore Jean si oppose con tutte le sue forze a questo progetto che avrebbe cambiato sostanzialmente la vita dei genitori, ma questi, testardi, non gli badarono e presto aprirono l'albergo progettato. E siccome il Boisgrand era attraversato da una strada che veniva percorsa da numerosi viaggiatori, l'albergo non difettò di clienti.

SEGUE: La graziosa cameriera

## Abiti di Balmain per Belinda Lee

L'attrice cinematografica Belinda Lee, che tanto ha fatto parlare di sé per il suo romanzo d'amore con il principe Orsini, si è recata da Pierre Balmain per rinnovare il proprio guardaroba. Eccola fotografata mentre indossa un modello in velluto rosso con ampia stola di leopardo. La Lee sta attualmente interpretando a Parigi con Daniel Gélin il film dal titolo «Questo corpo tanto desiderato». (Telefoto a «Stampa Sera»)

# ULTIME NOTIZIE

*Il magistrato esamina il rapporto della polizia*

# Riassunte in duecento pagine le indagini sul delitto Fenaroli

*Mistero fitto nonostante le ricerche a Roma, Milano, Lecce, Genova, Torino per ricostruire i "personaggi" del dramma - Nuovo interrogatorio a Viterbo di un detenuto per tentato uxoricidio - I difficili rapporti tra il marito e il cognato della vittima*

Roma, sabato sera.

*A quindici giorni di distanza dall'assassinio di Maria Martirano trovata strangolata la mattina dell'11 settembre nel suo appartamento di via Monaci 21, il mistero sull'omicidio resiste alle indagini dei funzionari di P. S.*

*Tutti gli interrogatori e gli accertamenti svolti a Roma, luogo del delitto; a Milano, dove i coniugi Fenaroli hanno vissuto ed hanno i loro rapporti d'affari; a Trapani e a Lecce dove la Martirano risiedette fino alla giovinezza; a Genova, dove l'uccisa ha soggiornato tra il 18 agosto ed il 8 settembre scorso, cioè fino a tre giorni prima della sua morte; a Torino, dove si cerca il «figlio segreto» della strangolata, sono ora condensati in un incartamento che consta oltre duecento pagine e che quanto prima la Squadra Mobile rimetterà al giudice istruttore dottor Modigliani il quale ha iniziato da parte sua tre giorni fa l'escussione dei testi già interrogati dalla polizia.*

*Nuova luce sembrava potesse venire da Viterbo, dove il capo della sezione [illegible] dottor Macera ha ieri interrogato minuziosamente un detenuto nel penitenziario di S. Maria in Gradi. Si tratta di Cesare Indoni, nato nel 1917 e immatricolato nel [illegible] nel penitenziario. L'Indoni deve scontare una pena di quattro anni e otto mesi di reclusione per tentato uxoricidio, avendo cercato di uccidere la moglie Marcella Cocchini. Non è stato possibile sapere nulla del colloquio, nè quale rapporto esistesse fra il Cocchini e i Fenaroli. Da indiscrezioni trapelate negli ambienti degli investigatori, sembra che il nuovo teste fosse un conoscente della famiglia Fenaroli. Al suo interrogatorio si annetteva grande importanza e in effetti gli elementi in possesso della polizia avrebbero potuto finalmente portare un po' di luce sull'intricata vicenda. Ma anche l'indagine di ieri ha avuto esito negativo.*

*I funzionari inquirenti stanno esaminando attentamente il testo dell'intervista concessa dal geometra Fenaroli ad un quotidiano [illegible] del mattino.*

*Questo, per adesso, è servito a dare la stura a una serie di dichiarazioni e di contro-dichiarazioni, che vengono registrate a margine della vicenda, tanto complessa, per la strana personalità dei protagonisti.*

*Uno dei fratelli della vittima, Gaetano Martirano, ha reagito agli apprezzamenti del cognato affermando che «è fermo intendimento» della sua famiglia «non alimentare polemiche o scendere sul piano del pettegolezzo in questo momento. La polizia e la magistratura stanno svolgendo un duro lavoro e noi non vogliamo in alcun modo complicarlo, sia pure involontariamente. Ciò che a tutti noi sta a cuore, è che si scopra l'autore dell'assassinio della povera Maria. Soltanto allora vedremo se sarà ancora opportuno, o addirittura necessario, chiarire alcune questioni secondarie; come i nostri rapporti con Giovanni Fenaroli».*

*Sulla dichiarazione resa ieri a Milano dal fratello di Fenaroli, l'ing. Giuseppe Fenaroli, il marito della vittima ha sentito ancora una volta il bisogno di parlare coi giornalisti ai quali ha detto, nel suo ufficio romano di via Ravenna, di essere lieto che mio fratello smentisca notizie che mi erano apparse assurde e che io avevo smentito appunto perché sapevo che non corrispondevano al vero. Le sue precisazioni sono scritte, unitamente alle mie, a chiarire circostanze che certamente non turbavano i rapporti tra noi fratelli, ma la memoria della nostra compianta Maria».*

*Nel corso delle dichiarazioni fatte a Milano, l'ingegner Giuseppe Fenaroli aveva chiarito i motivi della lite giudiziaria da lui promossa contro il fratello Giovanni per inibirgli il nome Fenaroli ad una ditta. «Devo dire al riguardo — ha precisato Giuseppe Fenaroli — che io volevo soltanto che risultasse ben chiaro che quella era l'impresa del commendator Giovanni Fenaroli. Questo per la massima chiarezza nella trattazione di affari e, soprattutto, nei rapporti con gli istituti di credito. Mio fratello aveva infatti in corso rapporti d'affari con un Paese (la Turchia) ed un ente (la Italcasse) per cui, quando entrò in trattative con un istituto di credito, sorsero equivoci nei confronti della mia azienda. Questo istituto infatti, con il quale sono in rapporti da trent'anni, si era rivolto a me ritenendo trattarsi appunto di cosa alla quale io ero interessato».*

## Muore scontrandosi in moto con un'auto

Chieri, sabato sera.

Il muratore Giovanni Razzetti, di 28 anni, residente in Strada Vecchia di Riva n. 8 a Chieri, è rimasto vittima di un incidente avvenuto stanotte all'incrocio della circonvallazione e della strada provinciale per Castelnuovo. Il Razzetti procedeva in ciclomotore verso il centro della città quando andava a cozzare contro la «Giulietta» targata AT 17060, guidata dal dott. Luigi Pagano, residente in Asti, largo Martiri della Liberazione n. 7. Questi percorreva la circonvallazione diretto ad Asti.

Il muratore, dopo un pauroso volo oltre la macchina, finiva con la testa sull'asfalto, riportando una contusione al capo con probabile frattura del cranio. All'ospedale di Chieri, dov'era stato ricoverato, lo sventurato è morto stamane alle 5.30.

## Un albergatore s'uccide precipitando da un camion

Savigliano, sabato sera.

Stamane, verso le 9, l'esercente Florenzo Lucollo-Iberti, di 60 anni, titolare dell'Albergo «Vecchio Oriente», di via Luigi Grassi, mentre era intento nel cortile della cascina Becco d'Ania ad aiutare a caricare del fieno su un autocarro, per cause imprecisate cadeva al suolo da un'altezza di circa quattro metri battendo il capo sull'acciottolato del cortile. Subito soccorso e trasportato all'ospedale, vi giungeva cadavere. Il poveretto aveva riportato lo sfondamento del cranio. Il Lucollo era persona assai nota in città.

*Armata d'un coltello da cucina*

# Una vecchietta affronta e blocca un rapinatore

*Il malvivente aveva aggredito una sua vicina, in una casa di Roma - Francesca Pinzoni (77 anni) accorre e tiene a bada l'uomo finché giunge la polizia*

Roma, sabato sera.

A quasi ottant'anni di età, una «nonnetta» romana ha trovato il coraggio e l'energia per affrontare un rapinatore che aveva aggredita una vicina di casa e per tenerlo a bada con un coltello da cucina fino all'arrivo della polizia.

L'episodio, che presenta lati drammatici insieme ad altri addirittura da farsa, si è svolto ieri mattina al terzo piano di uno stabile di via Bodoni, nel popolare quartiere di Testaccio. L'anziana «nonnetta» è la settantasettenne Francesca Pinzoni, ved. Iaccarelli, che abita all'interno sette insieme alla figlia ed al genero, ieri mattina ambedue assenti.

Sullo stesso pianerottolo vi è l'appartamento della 65enne Elisabetta Valentini, che vive sola e che da qualche giorno era stata costretta a mettere un'inserzione pubblicitaria per subaffittare una delle sue stanze. Ieri mattina si è presentato a lei uno sconosciuto che, dopo aver visitato la camera, si è detto disposto ad affittarla per suo figlio.

Quando però la Valentini, dopo avergli chiesto i documenti di riconoscimento, voltava le spalle per andare a prendere una penna, l'uomo l'ha colpita alla nuca con un oggetto molto pesante che aveva tirato fuori da una borsa. La polizia ha accertato più tardi trattarsi di una punta smerigliata, di quelle che vengono montate sulle elettriche. La Valentini è stramazzata sul pavimento, ma ha trovato la forza di gridare, invocando aiuto.

Cediamo ora il discorso alla Iaccarelli: «Stavo tranquillamente pulendo le cipolle in cucina — ha raccontato ieri sera la vecchietta con vivacità di espressione — quando ho sentito gli urli; prima ho pensato che fosse qualche bambino, poi però ho capito che stava succedendo qualche cosa di grave e sono subito corsa di fuori. La porta della Valentini era chiusa e da di dentro venivano le grida. "Aiutatemi che mi ammazza", strillava quella poveretta. Avevo ancora in mano il coltello con il quale fino a un momento prima stavo tagliando le mie cipolle. Ho picchiato con i pugni; e, infine, ho tentato di aprire infilando la lama nella fessura della porta. Tutt'a un tratto quel mascalzone mi ha aperto.

«Me lo sono trovato davanti grande e grosso, col fiatone; aveva il viso bianco come uno straccio. Dietro di lui, ho visto la signorina distesa a terra, in un lago di sangue. "Che fa?", ho strillato. L'uomo è venuto avanti ed ha fatto per imboccare le scale. "Nun te move che te scanno!", gli ho detto, puntandogli sul petto il coltello delle cipolle, e lui si è spaventato, ha fatto un sospiro, poi si è piegato sulle ginocchia e si è messo a sedere su un gradino, nascondendosi il viso fra le mani.

Condotta all'ospedale la Valentini veniva curata di una ferita lacero contusa al cuoio capelluto e di un forte stato di choc, per cui dovrà restarvi almeno otto giorni. L'aggressore veniva identificato in Questura per il commerciante cinquantenne Cesare Comero residente a Villa San Giovanni.

# L'inchiesta parlamentare per il caso della "Anonima banchieri,,

*Anche a Palazzo Madama sono state presentate proposte per un'indagine sulla sconcertante vicenda - Sembra certo che tra le due Camere si arriverà a una intesa: la commissione d'inchiesta sarà unica, ma composta da deputati e senatori*

Roma, sabato sera.

L'inchiesta parlamentare sul caso Giuffrè sarà probabilmente unica, vale a dire che la commissione d'inchiesta sarà composta congiuntamente da deputati e senatori. Come si sa i senatori hanno presentato anch'essi una proposta d'inchiesta parlamentare sull'«Anonima banchieri» del tutto simile a quella presentata dall'on. Malagodi alla Camera, ma ieri, iniziandone l'esame in commissione, sospesero i loro lavori, in attesa delle decisioni che i colleghi dell'altro ramo del Parlamento avrebbero preso. Evidentemente i senatori hanno voluto lasciare il passo ai deputati che per primi avevano preso l'iniziativa di portare in Parlamento il caso Giuffrè. E a Montecitorio non si è stati insensibili al giusto desiderio di costituire una unica commissione d'inchiesta.

Il presidente della commissione Finanze e Tesoro della Camera, il d. c. Martinelli, oggi stesso prende contatto con l'on. Lepore per concordare l'azione da svolgere e coordinare, in base al regolamento delle due assemblee, le due iniziative. In effetti, i regolamenti dei due rami del Parlamento divergono in questa materia: mentre il regolamento di Montecitorio prevede che «le commissioni delle due Camere possono d'accordo deliberare di procedere in comune», quello di Palazzo Madama prevede anche l'eventualità della fusione delle due commissioni. Forse è proprio questa la soluzione alla quale si arriverà; è la soluzione più logica per evitare un inutile doppione tra le due Assemblee e il sovrapporsi e l'accavallarsi di due indagini sulla stessa questione magari con metodi e impostazioni diversi se non addirittura contrastanti. D'altronde una commissione unica d'inchiesta fu già fatta dal Parlamento quando si volle indagare nelle condizioni dei lavoratori: questo precedente servirà da modello anche per l'inchiesta sull'«Anonima banchieri».

I tempi potrebbero essere comunque molto accelerati. Lo stesso presidente Martinelli ha detto che intende far concludere la discussione generale nella prossima settimana, anche se quotidianamente dovrà far tenere due sedute. E poiché un paio di giorni dovrebbero bastare per stendere la relazione, la proposta per l'inchiesta potrebbe tornare in aula fra due settimane, per essere definitivamente approvata.

Malagodi si dimostrò forse piuttosto ottimista quando dichiarò che la commissione di inchiesta potrebbe cominciare il suo lavoro di indagine a partire dal 15 ottobre. Certo è però che non si dovrebbe andare molto lontano, perché tutti i gruppi hanno una gran voglia di arrivare il più presto possibile a una conclusione su questa difficile materia. Rimangono ancora da stabilire i limiti che la commissione deve imporsi nello svolgere l'indagine, cosa sulla quale i gruppi appaiono ancora divisi.

Nella catena degli «scandali», delle inchieste, delle contro-inchieste, si è ora inserita anche la cosiddetta «Banca rossa» o «Anonima Dozza», come vien comunemente indicata questa storia dei «libretti di credito» che la federazione comunista di Bologna aveva istituito fra i suoi iscritti. Nell'intento di minimizzare la portata del nuovo affare, la federazione bolognese del p.c.i. ha comunicato che si tratta di una specie di contabilità ad uso interno, fra le sezioni e la Federazione: le sezioni periferiche, non disponendo di casseforti, si servono, attraverso appunto quei libretti di credito, dei capaci forzieri della federazione, la quale raccoglie ogni sera i risparmi delle sezioni e poi li segna negli appositi libretti. Ma, si osserva, tale giustificazione non regge, non solo perché per una siffatta contabilità non c'era certo bisogno di stampare dei libretti in tutto simili a quelli che rilasciano le banche, ma perché, nel regolamento stampato all'interno del libretto, al punto primo è detto testualmente: «I libretti di credito si rilasciano solo a sezioni, a cellule e a compagni iscritti al p.c.i.».

Anche di questa «Banca rossa» si parlerà in Parlamento: sono state infatti presentate due interrogazioni, una del d.c. Elkan e un'altra del missino Servello.

Si può essere certi, dunque, che la cosa non si fermerà qui. Il giornale democristiano scrive, infatti, che «la banca rossa di Bologna ha fornito al p.c.i. i mezzi per operazioni economiche», e annunzia stamane che si deve andare fino in fondo a questa storia. Quindi, riprendendo il titolo di un fondo de l'Unità («Il silenzio è d'oro»), il Popolo di stamane così continua: «Il silenzio non può essere d'oro per i parlamentari della d.c. i quali hanno il dovere di ripagare il p.c.i. dello zelo che ha messo e sta mettendo con interrogazioni e interpellanze apparentemente contro tizio e caio, ma in realtà contro la d.c., lo Stato democratico, la Chiesa. E su questo argomento ci ritorneremo fino a quando i pretesi tutori comunisti della verità, della moralità, del diritto non avranno imparato a proprie spese ad essere più modesti».

Naturalmente le proporzioni sono diverse. La «banca rossa» agiva all'interno del partito e con fini e scopi ben precisi: quelli, cioè, d'impinguare le casse comuniste con denaro fresco, procurato con basso tasso d'interesse. L'«Anonima banchieri» rimane, invece, un esempio ancora inspiegabile di come un uomo abbia potuto agire, in un vorticoso rincorrersi di miliardi, senza che i poteri dello Stato siano intervenuti a fermare un così pericoloso giro di capitali. Ed è certo singolare che quel generale della Guardia di Finanza, che si preoccupò di dare ordine perché non si procedesse per le tredici sigarette di contrabbando e i tre accendisigari senza bollo trovati nella casa del Giuffrè, non abbia sentito il dovere di chiedersi che cosa accadeva in quella casa dal momento che da note rinvenute nella scrivania del «banchiere» risultava che aveva pagato interessi per 800 milioni.

Pellecchia

*Ripresa del processo di Pinerolo*

# Serrata accusa della Parte Civile

**L'avv. Fiasconaro chiede che il gen. Lucchetti, il Navale e i fratelli Tanzi siano riconosciuti colpevoli in concorso con il Flogna di bancarotta fraudolenta**

*Dal nostro corrispondente*

Pinerolo, sabato sera.

Alle ore 10.15 di stamane, con notevole ritardo sul previsto, il «processo dei carburanti» è ripreso davanti al tribunale di Pinerolo. Il Presidente, consigliere Vallauri, ha dato subito la parola all'avv. Fiasconaro di Parte civile, il quale ha iniziato la sua arringa dando lettura delle sue conclusioni, nelle quali chiede che, previa la declaratoria di responsabilità degli imputati Flogna Pietro e Abbamondi Domenico, così come è indicata nel decreto di citazione a giudizio, venga addebitato agli imputati Giorgio Tanzi, Aurelio Tanzi, Domenico Lucchetti e Roberto Navale, anziché il reato di ricettazione fallimentare, quello di concorso con Pietro Flogna in bancarotta fraudolenta.

Chiede perciò che l'imputato Flogna sia condannato, oltreché alla pena di legge per il suddetto reato, al risarcimento dei danni patrimoniali, che propone in 50 milioni, di cui 23 milioni 900 mila lire in solido con i Tanzi, il Lucchetti ed il Navale; e 3 milioni 500 mila lire in solido con l'Abbamondi.

In subordine, qualora il Tribunale ritenga gli imputati Aurelio e Giorgio Tanzi responsabili del minore reato, e irroghi perciò una pena compresa nei limiti della sospensione condizionale, la P. C. chiede che si subordini tale beneficio al pagamento della somma di lire 23 milioni 900 mila lire entro sei mesi dal passaggio in giudicato della emananda sentenza.

Passando ad illustrare le sue conclusioni, l'avv. Fiasconaro sottolinea subito come la mancanza di ogni scrittura induce a credere che il Flogna abbia intenzionalmente architettato la sua bancarotta.

Il Flogna è responsabile di sottrazione perché vendeva specialmente sottocosto gasolio che non vedeva neppure e ciò pure essendo un modesto dettagliante e non un grossista. Ma il Flogna è anche responsabile di distrazione perché ha continuato con ritmo crescente a favorire i Tanzi onde poter disporre di grosse somme liquide, di cui una parte non si sa dove sia finita.

Esisteva tra il Flogna e quelli che l'avv. Fiasconaro definisce il «quartetto Tanzi», e cioè Aurelio Tanzi, Giorgio Tanzi, Domenico Lucchetti e Roberto Navale, un accordo che dimostra la intenzionalità palese di compiere un reato. Se vi è, come è evidente, un accordo, è indubbio che esista il concorso nella bancarotta. E' indubbio che il quartetto Tanzi ha dato, pagando anticipatamente, i mezzi al Flogna per fare i suoi raggiri: se il Navale non prendeva per il collo il benzinaro, strozzandogli di colpo il credito fino a quel momento concessogli con lo sconto degli assegni, Flogna forse non avrebbe accettato quel primo assegno di un milione e mezzo.

Si dice che questa causa poggia tutta su una monolitica chiamata di correo da parte del Flogna, dice l'avvocato; ma non si deve dimenticare come ogni punto della sua deposizione è stata controllata senza che abbia mai subito una incrinatura.

Passato ad esaminare la posizione del generale Lucchetti, l'Accusa privata sottolinea che se i Tanzi si sono rivolti ad un generale dei carabinieri in servizio per comperare della benzina, è perché sapevano che il generale poteva fare qualche cosa. E' noto infatti che il generale trattò non solo con i Tanzi, e che era bene navigato in materia. D'altronde, è il Navale stesso che lo ha dichiarato, era il generale a trattare.

Nell'ultimo [illegible] in cui il Flogna crollò, il generale fu presente all'ultima riunione a Porta Nuova a Torino, così come era stato presente mesi prima alla prima riunione nell'ufficio del Navale a Torino. Quale migliore prova della sua costante partecipazione a tutto l'affare?

m. c. g.

*Il figlio del vice-sindaco*

## Si taglia i polsi perché non può sposarsi

Bossolasco, sabato sera.

Ieri sera verso le ore 24 un giovane del paese, Piero Destefanis, di 26 anni, figlio del vice-sindaco, scompariva da casa lasciando due lettere: una indirizzata ai genitori e l'altra alla fidanzata.

Il giovane aveva trascorso alcune ore a casa della fidanzata, mostrandosi perfettamente tranquillo. Un solo particolare aveva colpito la giovane: avendogli chiesto una sigaretta, il Destefanis le aveva regalato tutto il pacchetto, dicendo che non avrebbe più fumato.

Intrapreso ricerche, stamane all'alba il giovanotto è stato rinvenuto, ubriaco e con i polsi tagliuzzati, in un casolare disabitato. Interrogato dai carabinieri, ha dichiarato di essersi allontanato da casa e ferito ai polsi (le lesioni non destano alcuna preoccupazione) perché i genitori si opponevano al suo matrimonio.

Un camion è precipitato a Genova, in via Bologna, in una piazzetta sottostante dove ogni giorno giocano decine di bambini. Per fortuna, al momento dell'incidente, i bimbi rincorrendosi si erano spostati tutti sul lato opposto della piazzetta. Anche l'autista si è salvato.

## Allagata due volte in tre settimane

Per la seconda volta nel breve giro di tre settimane la città inglese di Wickford, nell'Essex, è stata inondata dalle acque del fiume Crouch in piena. Nella foto alcuni volontari cercano di sgomberare una macchina abbandonata dal proprietario in una delle vie principali della città. I danni si aggirano su un miliardo e 700 milioni di lire (Telefoto)

*Stanotte al Consiglio comunale di Imperia*

# La maggioranza lascia l'aula al termine di un'accesa discussione

*La decisione presa improvvisamente dai consiglieri democristiani e socialdemocratici per evitare che in seno alla Giunta entrasse un assessore comunista - I primi erano rimasti infatti solo in quindici contro i diciassette della minoranza socialcomunista*

Imperia, sabato sera.

Questa notte la maggioranza democristiana e socialdemocratica che regge le sorti del Comune di Imperia con l'aggiunta di due indipendenti, ha rischiato di vedere entrare in seno alla Giunta un assessore comunista. Si è salvata da questa eventualità abbandonando l'aula. Alla seduta del Consiglio si erano presentati 11 comunisti e 6 socialisti formando un totale così di 17 consiglieri rappresentanti la minoranza al completo. Dall'altra parte invece, oltre ad un consigliere monarchico ed uno missino, mancavano quattro consiglieri democristiani su 14 e due socialdemocratici su 5, mentre erano presenti 2 indipendenti. Erano quindi soltanto 15 i membri della maggioranza contro i 17 della minoranza.

Dopo l'approvazione del regolamento edilizio è stato affrontato il problema delle dimissioni, già respinte una volta, dell'assessore Athos Giribaldi, indipendente, che sono state ora accettate in seguito ai voti della minoranza.

Mentre il sindaco intendeva passare ad altro argomento all'ordine del giorno, i consiglieri socialcomunisti chiedevano che si procedesse invece alla nomina immediata del nuovo assessore.

Ne è nata una controversia che è durata a lungo e che verteva sulla interpretazione di una espressione contenuta nell'ordine del giorno. Non si trattava però che di cavilli in quanto la sostanza della discussione era che la maggioranza non intendeva procedere alla votazione perché era certa che, disponendo di due voti in meno, sarebbe stato eletto a far parte della Giunta un consigliere comunista; ne sarebbe nata quindi una inevitabile crisi.

Nel corso dell'accesa discussione l'assessore anziano, il socialdemocratico dott. Bruno Serrati, lanciava un chiaro invito ai socialisti, parlando dell'opportunità di formare una amministrazione comunale con una loro diretta partecipazione, richiamandosi al recente caso di Venezia.

Passata la mezzanotte, poiché la discussione non avrebbe portato a nulla di concreto, da parte socialista vi è stata la richiesta di una breve sospensiva durante la quale i capigruppo si sono riuniti nel Gabinetto del Sindaco. Questi ha chiesto il rinvio della votazione per la nomina del nuovo assessore ed un mese di tempo per poter addivenire ad una chiarificazione nell'interno del suo gruppo (democristiano) il quale si è diviso in una precedente seduta: questo è il motivo per cui quattro suoi componenti erano ieri assenti.

L'opposizione però rimaneva ferma nel suo punto di vista. I consiglieri allora rientravano tutti in aula ed il sindaco dichiarava che, per scongiurare il pericolo di dover accogliere in seno alla Giunta un consigliere di minoranza, la maggioranza lasciava l'aula. In questo modo, per mancanza del numero legale, la seduta ha avuto termine. Il sindaco ha pure annunziato che il Consiglio tornerà ad essere convocato nello spazio di un mese, ma l'opposizione ha fatto sapere che chiederà la convocazione entro 10 giorni.

s. b.

## Un bimbo strangolato dalla rete del lettino

Bologna, sabato sera.

Un bimbo di 11 mesi, Ettore Zanotti, è stato rinvenuto impiccato ad una sponda del suo lettuccio, dove la madre l'aveva messo a dormire. La sciagura è accaduta in un appartamentino di via dell'Olmo 2, a Medicina.

Sono state la madre e la nonna del piccino a fare la tremenda scoperta. Il bimbo, secondo quanto è stato appurato, ha tentato di scendere dal lettino e, scivolando, è rimasto impigliato con la testa in una maglia della rete di protezione, rimanendo così strangolato.

## Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Una buona attività di scambi ha caratterizzato la mattinata. Il denaro aveva ancora una spiccata prevalenza e puntava sugli assicurativi, sui telefonici e su qualche immobiliare.

Ecco i minimi e i massimi segnalati durante la mattinata: Centrale 10.000-10.070; Bastogi 1720-1735; Finsider 615,50-618,50; Finelettrica 1250-1252; Generali 31.650-31.750; R.A.S. 9010-9050; Viscosa 1710-1713; Amiata 6030-6050; Sade 6600-6620; Caltni 2211-2214; Fiat 1311-1315; Edison 2740-2745; Tati 3330-3350; Stet 2535-2546; Immobiliare Roma 588-590; Risanamento 6030-6060.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio conio 5950-6000; sterlina oro nuovo conio 5750-5850; marengo 4450-4650; sterlina unitaria 1730-1760; dollaro blu 624,50-625,50; franco svizzero 146-146,50.

DOPO LE DIMISSIONI DEL SINDACO E DELLA GIUNTA

# Inevitabile a Vercelli il Commissario prefettizio?

Vercelli, sabato sera.

L'Amministrazione comunale di Vercelli è entrata in crisi. Stanotte all'una, tra la sorpresa generale — malgrado ci fossero già avute delle avvisaglie nelle ore che precedettero la riunione — il sindaco, prof. Giorgio Bersaro, ha annunciato, nel corso della seduta del Consiglio comunale, che egli e gli assessori democristiani in Giunta rassegnavano le loro dimissioni. In conseguenza di tale gesto (che seppure non è stato seguito formalmente da quello dei saragattiani che formavano con i democristiani la Giunta stessa, è però da considerarsi come ugualmente avvenuto) la Amministrazione comunale è in crisi.

Il fatto è avvenuto, secondo quanto era già noto e secondo le dichiarazioni rese dal sindaco, per dare modo di formare una maggioranza democratica capace di reggere le sorti dell'Amministrazione comunale senza timori di una caduta da un momento all'altro se battuta nelle votazioni di importanti argomenti, come succedeva in passato per la Giunta di minoranza socialdemocratica-democristiana (16 consiglieri su 40 componenti il Consiglio) appoggiata con i voti esterni dei tre marpisti, del liberale e dei due monarchici. Di ciò però è lecito dubitare.

Come abbiamo già detto, il Consiglio comunale di Vercelli è composto di 40 consiglieri (13 democristiani, 3 saragattiani, un missino, un liberale, due monarchici, 3 marpisti, 4 socialisti nenniani e 13 comunisti) e per raggiungere la maggioranza bisogna poter disporre di 21 voti, che, secondo il pensiero della d.c., sarebbero stati ottenuti dalla somma dei suoi con quelli dei saragattiani, del liberale, dei marpisti e dei monarchici. Per la precisione, si sarebbe in questo caso raggiunta la cifra di 22, limite capace di mettere la Giunta al riparo da qualsiasi sorpresa.

A questo punto sono nate le difficoltà costituite dall'impossibilità di mettere d'accordo i socialdemocratici con i monarchici. Si è tentato di convincere questi ultimi a dare, come in occasione della votazione del bilancio di previsione 1958, il loro appoggio «esterno», ma essi hanno rifiutato. Era evidente che la situazione così non era più sostenibile e si è preferito allora mettere i gruppi democratici e quello monarchico di fronte alle proprie responsabilità: o accettare il rimpasto intero dando la propria adesione a una collaborazione interna ed esterna molto stretta oppure porta aperta al commissario prefettizio e quindi a nuove elezioni con tutte le incognite del caso.

Nella prossima seduta del Consiglio comunale (la cui data non è stata ancora fissata) si vedrà quale sarà l'atteggiamento dei vari gruppi di centro-destra. Certo l'accordo non è facile, ma i vercellesi sperano che si possa trovare il modo di superare l'attuale «impasse».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE